Finiti gli scrutini: parlano i rimandati (pagina 5)

edizione borse

Anno 101 numero 138

martedì 17 mercoledì 18 giugno 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 60 (copie arretrate: L. 120) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - [illegible]

I risultati completi delle elezioni regionali

L'on. Piccoli esprime la soddisfazione dc per i risultati

PARTITI	REGIONALI 1969		REGIONALI 1965		POLITICHE 1968	
	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Voti	Perc.
DC	330.194	44,6	303.854	43,41	322.750	42,8
PSI	87.812	11,9	48.278	6,90	81.153	10,8
PSDI	—	—	37.935	5,42	—	—
PRI	22.186	3,0	—	—	14.928	2,0
PCI	[illegible]	19,7	143.395	20,50	176.622	23,7
PSIUP	32.615	4,4	[illegible]	3,75	40.429	5,4
P.s.az.	33.223	4,5	44.621	6,38	27.211	3,6
PLI	33.323	4,5	42.990	6,15	33.472	4,4
MSI	26.876	3,6	31.858	4,56	29.417	4,0
PDIUM	22.742	3,1	—	—	25.161	3,3
Altri	5.854	0,7	—	—	—	—

SARDEGNA: avanza il centro-sinistra

La dc ha notevolmente migliorato le sue posizioni - Il psi ha recuperato l'uno per cento rispetto alle «politiche» del '68 - Ottima affermazione dei repubblicani - Declino dell'estrema sinistra: il pci ha perso quattro punti in percentuale, il psiup l'uno per cento

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

I partiti analizzano i risultati delle elezioni regionali in Sardegna. Sono risultati molto positivi per i partiti di centro-sinistra, cui vanno 46 seggi (36 dc, 9 psi, 1 pri) su 74 al Consiglio regionale. Gli altri seggi sono così ripartiti: pci 15, psiup 3, pli 3, pdium 2, msi 2, partito sardo d'azione 3.

Sul piano nazionale, pur tenendo conto dei limiti della consultazione (cui era interessato il 2,5 per cento dell'elettorato italiano), i risultati della Sardegna danno interessanti indicazioni; e dovrebbero contribuire a sdrammatizzare gli elementi di difficoltà che pesano sulla situazione politica.

La dc, contro le previsioni della vigilia (basate sulle dure polemiche tra le correnti nell'isola) ha non solo mantenuto le sue forze elettorali ma le ha aumentate: ha un seggio in più al Consiglio regionale, guadagna l'1,7 per cento rispetto alle politiche e l'1,2% in confronto alle regionali. «Si tratta — ha notato con soddisfazione il segretario Piccoli, in una dichiarazione — *della più alta percentuale registrata da dieci anni in qua*».

I repubblicani, con il 2,88 per cento, hanno avuto un'ottima affermazione. Anche i socialisti, come la dc, hanno smentito alcune previsioni pessimistiche della vigilia, confermando la tendenza alla ripresa già emersa nelle amministrative dell'8 giugno. Sono avanzati dell'1,2 per cento rispetto alle politiche del '68, hanno mantenuto la forza elettorale delle regionali del '65, tuttavia aumentando un seggio (9 anziché 8).

Questi risultati, ha detto in una dichiarazione il vice presidente del Consiglio De Martino, «*sono di buon auspicio per l'unità del partito*». E il quotidiano del psi, in una sua nota, osserva stamane che siamo di fronte a un segno «*della indispensabilità del partito come elemento politico determinante*». Sono giudizi significativi, e tanto più perché sono espressi a sei giorni dal comitato centrale in cui il psi verrà di nuovo posto di fronte al dilemma tra la scissione e l'[illegible] tra le correnti.

Altro elemento di interesse politico nella consultazione sarda, il regresso, sensibilissimo, dell'estrema sinistra. Il pci ha perso il 4 per cento rispetto alle politiche dello scorso anno e lo 0,8 per cento rispetto alle regionali del '65. Il psiup ha migliorato in confronto alle regionali di quattro anni fa (0,6 per cento in più), ma ha perduto rispetto alla più recente consultazione politica del '68 (—1 per cento).

Gli ambienti dirigenti del [illegible] attribuiscono questo risultato a «manovre clien*telari*» dei partiti di centro-sinistra e al mancato rientro, per le elezioni, di un certo numero di emigrati. In realtà la percentuale dei votanti è stata elevatissima. Si sono recati alle urne l'88,44 per cento degli elettori: il 3,44 per cento in più di quelli del '65.

Sull'insoddisfacente risultato dei comunisti potrebbero avere influito anche elementi di dissidenza interna, tra l'altro le posizioni di protesta assunte dai sostenitori della «Nuova sinistra» a Cagliari e in altre località.

Non sono ancora noti i risultati definitivi e ufficiali dei congressi regionali della dc (si sono svolti tutti, ad eccezione di quelli della Sardegna e del Trentino-Alto Adige). Le notizie di fonte ufficiosa permettono però un quadro abbastanza preciso delle forze: dorotei 35 per cento, coalizione Moro-sinistre [illegible] per cento, fanfaniani 16 per cento, tavianei 10 per cento, amici di Scalfaro 3,5 per cento, liste locali 2,5 per cento. A questi dati le notizie ufficiali daranno, tutt'al più, modesti ritocchi.

E' in corso a Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio, un vertice della maggioranza. Vi partecipano il presidente del Consiglio Rumor, il vice-presidente De Martino, il segretario della dc Piccoli, il segretario del pri La Malfa, il ministro Brodolini (Lavoro). E' all'esame, tra l'altro, lo statuto dei lavoratori cui, nella prossima seduta di dopodomani, il Consiglio dei ministri dovrebbe dare la sua approvazione.

Alla Camera si discute di nuovo sul divorzio. Alla legge Fortuna-Baslini (per lo scioglimento dei matrimoni) l'assemblea dedica la seduta del mattino.

r. a.

Nei tre capoluoghi

Cagliari città (definitivi): Psi 15.874 voti; Ordine Domani 562; Msi 5606; Pdium 3751; Pri-sa 4078; Psiup 4059; Pli 9041; Ps 14.249; Ps d'Az. 6000; Dc 43.005. *Preced. elezioni regionali:* Pci 14843; Ordine Domani (non aveva partecipato); Msi 6350; Pdium 3207; Pri-sa (non aveva partecipato); Psiup 3043; Pli 10.705; Psi-Psdi; 13.354; Ps. d'Az. [illegible]; Dc 37.828.

Sassari Città (definitivi): Pci 6756 voti; Psiup 2176; Combattenti e Reduci 900; Pli [illegible]; Psi 7775; Msi 2331; Pri-Sa. 1180; Pdium 2401; Ps. d'Az. 2040; Ordine Domani 470; Dc. 20.334. *Precedenti elezioni regionali:* Pci 6193; Psiup 1375; Combattenti e Reduci (non aveva partecipato); Pli 3774; Psi-Psdi 9190; Msi 2409; Pri-Sa. (non aveva partecipato); Pdium 3115; Ps. d'Az. 1951; Ordine Domani (non aveva partecipato); Dc 18.047.

Nuoro Città: (definitivi); Pci 2216; Psi 1024; Psiup 726; Pli 390; Ordine Domani 20; Dc 7334; Pri-Sa. 1000; Pdium 171; Msi 580; Ps. d'Az. 1102. *Precedenti elezioni regionali:* Pci 2177; Psi-Psdi 1213; Psiup 555; Pli 472; Ordine Domani (non aveva partecipato); Dc 5582; Pri-Sa. (non aveva partecipato); Pdium 160; Msi 387; Ps. d'Az. 1375.

Nuovo incontro governo-sindacati per gli statali

Roma, martedì sera.

(l. g.) Il ministro del Tesoro Colombo e il ministro della Riforma Gatto si incontrano stasera con i rappresentanti sindacali degli statali. Il riassetto della carriera è al centro dei colloqui. Le trattative sono bene avviate, ma i problemi da risolvere sono numerosi.

«I sindacati attendono con le armi al piede — scrive l'*Avanti!* di stamane — c'è il pericolo che si pervenga a un risultato in contrasto con il principio della globalità dell'impostazione e con i principi ed i criteri generali del riassetto».

Mentre Cgil, Cisl e Uil trattano con il governo, i sindacati dell'«Unsa» e di varie organizzazioni autonome hanno confermato lo sciopero di tre giorni, da giovedì a sabato. Gli statali aderenti a queste organizzazioni scioperano [illegible] «insoddisfatti delle "tabelle" dei futuri stipendi».

Gabriella e Robert nozze religiose sulla Costa Azzurra

Il matrimonio civile è avvenuto ieri in gran segreto in un maniero rinascimentale presso Parigi - Alla cerimonia davanti al sacerdote assisterà invece tutta la nobiltà europea

Maria Gabriella e Robert De Balkany: ieri sposi (con rito civile) sabato di nuovo, con cerimonia religiosa

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

La villa «Le Seuil», ex castello Balsan, ferve di preparativi per il matrimonio religioso di Maria Gabriella di Savoia e Robert de Balkany, che ieri si sono sposati civilmente (e in gran segreto) nel paesetto di Sainte Mesme, a una [illegible] di chilometri da Parigi, in un altro castello (stile rinascimentale) dell'industriale di origine [illegible]. «Le Seuil» — 80 ettari di parco a pini e cipressi — è vigilata da uomini e cani-poliziotto perché nessun estraneo vi metta piede. In questi ultimi tempi nel folto del giardino è stata eretta una cappella sullo stile cistercense del XII secolo.

Qui, sabato prossimo, [illegible] verrà la cerimonia, che sarà celebrata da padre Francesco Pipan, salesiano triestino, residente da anni a Estoril e che è stato professore di filosofia di Gabriella. Egli giungerà con un aereo privato dal Portogallo, probabilmente in compagnia di Umberto di Savoia. Il castello, di 50 camere, ospiterà gli invitati più intimi che arriveranno fra giovedì e venerdì. Gli altri, si parla di oltre 400 persone, tra cui tutti i Savoia, i reali del Belgio, i Borbone, i principi di Monaco e moltissimi amici delle due famiglie degli sposi — alloggeranno negli alberghi.

Il grande riserbo tenuto sui particolari della cerimonia religiosa è dovuto al fatto che Maria Gabriella non [illegible] indiscrezioni ed eccessiva pubblicità. Il castello di Eze era proprietà, fino a qualche anno fa, di Consuelo Vanderbilt, vedova in seconde nozze del generale Balsan, che lo cedette — dicono per un miliardo e mezzo — al noto industriale parigino di origine rumena, Robert Zellinger De Balkany, 38 anni, grande costruttore di [illegible] residenziali, giocatore di polo fra i più abili e uomo straordinariamente ricco.

Il panfilo di Balkany «Marala», è ancorato nel porto di Villefranche, pronto a portare gli sposi in viaggio di nozze. Sembra che la prima tappa sarà la Spagna, dove il ricchissimo industriale possiede una grande proprietà con riserva di caccia presso Toledo. Notizie ufficiali dovrebbero essere comunicate in giornata da Norbert Petit, l'uomo di fiducia al quale lo sposo ha affidato tutti i preparativi.

m. r.

in sintesi

Rockefeller a Brasilia

BRASILIA — Nelson Rockefeller, inviato speciale di Nixon, è giunto nella capitale brasiliana, terza tappa del suo viaggio nei Paesi latino-americani. Sarà ricevuto dal presidente Arthur Da Costa e Silva.

Primarie a New York

NEW YORK — Tre milioni di elettori newyorkesi sono chiamati oggi alle urne per le «primarie» amministrative, cioè per designare i candidati dei loro partiti alla carica di sindaco. Il mandato dell'attuale, John Lindsay, scade a novembre. Per i repubblicani concorrono lo stesso Lindsay e, fra gli altri, un oscuro senatore d'origine italiana, John Marchi, che si diletta di poesia. Per i democratici Robert Wagner (già sindaco per 12 anni) e altri concorrenti meno quotati.

Voli per il Biafra

GINEVRA — L'organizzazione interconfessionale «Joint Church Aid» ha sospeso temporaneamente i voli di rifornimento al Biafra, sembra per mancanza di equipaggi per i suoi aerei. A sua volta la Croce Rossa Internazionale, accusata dal Biafra di aver trasportato, con i suoi aerei, truppe nigeriane al fronte, esaminerà giovedì prossimo la situazione in una seduta straordinaria.

DOPO DODICI GIORNI DI DISCUSSIONI

Terminato nel dissenso a Mosca il vertice dei partiti comunisti

Tutte le delegazioni meno una (ed esclusi naturalmente gli osservatori) hanno firmato stamane il documento conclusivo - Ma undici hanno sottoscritto parzialmente o con riserva - Quella italiana aderisce a un solo punto

Mosca, martedì sera.

La conferenza dei 75 partiti comunisti ed operai, riunita a Mosca dal 5 giugno, ha terminato stamani i suoi lavori alle 11 ora locale (10 ora italiana). Nella seduta conclusiva le delegazioni presenti hanno firmato gli atti della conferenza — a quanto si apprende dalle prime indiscrezioni, tutti tranne il delegato dominicano — e i lavori si sono conclusi con il canto in coro dell'«Internazionale».

Il capo della delegazione italiana ha apposto la sua firma annotando un riferimento alla dichiarazione pronunciata ieri sera e allegata agli atti, cioè che il pci ne approva solo un punto. Si presume che nello stesso modo abbiano firmato gli altri dieci delegati che hanno espresso riserve. I delegati osservatori (Cuba, Svezia), in ragione della loro qualità non hanno sottoscritto gli atti. Com'è noto, non tutti i partiti comunisti del mondo erano presenti. Oltre alla Cina, all'Albania e all'Jugoslavia non ha partecipato ai lavori, fra l'altro, il Vietnam del Nord. In considerazione di ciò, e delle riserve e dei dissensi espressi sul documento principale, si può parlare di una conclusione tutt'altro che unitaria della Conferenza.

Terminate le formalità di chiusura, i giornalisti e i fotografi sono stati ammessi nella sala di San Giorgio per [illegible] o fotografare la scena. Dichiarata formalmente chiusa la [illegible] — quest'ultima era stata presieduta dal delegato uruguayano Arismendi — i leader dei 75 partiti si sono recati nella Piazza Rossa per deporre fiori dinanzi al mausoleo di Lenin.

(Ansa, United Press)

borse

Mercato meglio impostato con alcuni progressi

Quotazioni a pag. 15

Sig. ______________________ (COGNOME) ______________________ (NOME)

______________________ (INDIRIZZO) ______________________ (CITTA')

______________________ (TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere accuratamente incollato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di GLAUCO PIERRI (via del Ridotto 28, Torino), dal titolo «GILDA». Al signor Glauco Pierri va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Le fotografie finora giunte sono migliaia, qualcuna di formato sei per sei centimetri, altre formato «esposizione» cioè trenta per quaranta centimetri. La giuria, comunque, non si basa sulle dimensioni delle opere inviate per formulare un giudizio: importa unicamente che la fotografia rispetti le norme di una esatta esecuzione tecnica (per quanto interessanti, le fotografie sfuocate, sovraesposte, sottoesposte, mal centrate, per esempio con l'orizzonte che pende da un lato o gli alberi sullo sfondo che spuntano dietro alla testa del soggetto principale, non possono sperare di ottenere premi) e che offra elementi di attenzione per i lettori: un viso di bimbo, il muso di un gattino, un paesaggio romantico, uomini al lavoro, belle ragazze in spiaggia, hanno evidentemente maggiori probabilità di quelle che semplicemente riproducono un gruppo di famiglia.

Sono almeno 7 i morti nella sciagura in Sicilia

La salma di uno studente estratta dai rottami dei treni

Come è stato salvato un ferroviere con l'amputazione di un dito - La magistratura emetterà mandato di cattura per il capostazione fuggito

Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì sera.

Si è continuato a lavorare febbrilmente tutta la notte in questo inferno di tunnel, dove i rottami sono incastrati uno nell'altro. Ma per tirar fuori la carcassa aggrovigliata di quelli che sono stati tre vagoni e una elettromotrice nessuno sforzo è stato sufficiente.

Stamane si sarebbe ancora fermi alla situazione di ieri pomeriggio alle 17, quando due elettromotori collegati hanno trascinato fuori un vagone di seconda classe.

I morti finora estratti, e quindi i soli accertati, sono: Antonino Saglimbeni, di 44 anni, ferroviere, macchinista del merci «OL 7», il cui cadavere è stato ritrovato l'altro ieri mattina a una notevole distanza dal punto del disastro; Salvatore Santamaria, di 17 anni, dell'Unione sportiva Peloro di Messina, che a Palermo si era classificato secondo nelle prove di giavellotto disputate per la Coppa Italia di atletica; Francesco Cardile, di 34 anni, finanziere in servizio presso la Legione di Palermo.

Stamane alle 10 un altro cadavere è stato estratto: quello di Claudio Fisauli, 26 anni, di Bologna, impiegato della «Coltivatori diretti» a Palermo. Il Fisauli, che studiava alla facoltà di Giurisprudenza di Catania, aveva preso l'accelerato a Palermo e si recava a Randazzo per motivi di lavoro. La salma è stata identificata dai cugini.

Non si sa nulla degli altri tre ferrovieri — Filadelfio Di Leo, di 54 anni, macchinista del 2910, il capotreno Biagio Bonifacio e Pasquale Pupillati — né del massaggero postale capo Francesco Di Salvo, che si trovava nel vagone postale, mentre i primi tre dovevano essere nell'automotrice. V'è quindi il timore che vengano trovate altre vittime oltre alle prime quattro.

L'altalena di notizie è contrastante: i pessimisti parlano di una ventina di dispersi, gli ottimisti limitano ai tre ferrovieri le uniche vittime che devono ancora essere scoperte. Ma c'è un altro punto: sarà possibile identificarle? Nel groviglio pauroso di due vagoni, più la elettromotrice, che in tutto sono diventati lunghi quanto un vagone solo, come si potranno riconoscere le salme?

Le notizie sono tante e confuse. I vigili del fuoco assicurano che, mentre estraevano il corpo di Salvatore Santamaria, hanno visto la mano di un bimbo. Ma quando hanno cercato di farsi strada con gli attrezzi, ad un certo punto le lamiere si sono sovrapposte e la manina è scomparsa. C'è davvero un bimbo morto? E, se così è, non è logico pensare che insieme a lui debba trovarsi il suo accompagnatore, il padre o la madre?

Frattanto, si cerca di ricostruire la verità sull'errore o sulla fatale leggerezza che ha provocato lo scontro in galleria. Angelo Venuto, il dirigente del movimento della stazione di Castroreale Terme, che aveva dato il via al merci proveniente da Barcellona, è irreperibile. Si ritiene che oggi la magistratura emetterà contro il Venuto un mandato di cattura.

Ma può darsi si sia stato non l'errore di un solo uomo, ma una concomitanza di elementi e una [illegible] di leggerezze.

Soprattutto la morte di Salvatore Santamaria, il ragazzo, fa capire come l'opera di soccorso si sia svolta in modo frenetico, spesso con affanno, a volte senza i necessari attrezzi. Il ragazzo era rimasto vivo, incastrato nelle lamiere, fino a pochi minuti prima delle dieci di ieri mattina, ed è morto sotto gli occhi di decine di soccorritori e di centinaia di persone.

«Voglio un biglietto», aveva urlato a un certo momento il ragazzo. «Datemi un biglietto, che parto subito». E poi: «Chiamate il commissario, chiamate un commissario di polizia, ché vi faccio arrestare tutti». Sono le ultime frasi pronunciate dal giovane. I medici riuscivano a praticargli iniezioni di cardiotonici nella mano che gli si vedeva libera.

«Era troppo tardi per amputargli la gamba ed estrarlo», dirà più tardi il dott. De Cristofalo, ispettore sanitario delle Ferrovie. Egli ha sostenuto che il ragazzo, ormai era in uno stato avanzatissimo di choc irreversibile, per cui non avrebbe potuto sopportare un intervento chirurgico con probabilità di sopravvivenza.

E' scampato, invece, l'uomo che quasi tutti ormai davano per morto: il capotreno Antonio Nigrelli, che viaggiava come passeggero a breve distanza dal punto in cui era il ragazzo. I medici lo sostenevano con iniezioni. Quando gli operai della raffineria Mediterranea, che hanno collaborato ai soccorsi, sono riusciti ad allargare l'apertura nelle lamiere accanto al corpo, si è avuta la certezza della sua imminente liberazione. E' stato però necessario amputargli due falangi di un dito, rimaste imprigionate.

«Non ho avuto esitazioni: un dito, di fronte alla vita di un uomo, non significa niente», diceva un vigile del fuoco, che ha raccontato le fasi del salvataggio del passeggero. Antonio Nigrelli è stato infine fatto sfilare, e, adagiato su una barella, è stato portato di corsa fuori dalla galleria. **a. r.**

Il giovane Salvatore Santamaria, di 18 anni, spirato dopo trenta ore di straziante agonia fra i rottami del treno (Tel.)

ALBA — Un giovane borsaiolo torinese è stato arrestato dai carabinieri in città: è Angelo Fragnelli, di 24 anni, il quale sabato era stato sorpreso da alcuni passanti mentre tentava di sottrarre il portafogli ad un'anziana signora in piazza Rossetti.

Benzina senza sconto agli stranieri in Francia

Meglio qualche turista in meno che qualche frode in più, dice il Ministro

Parigi, martedì sera.

(A. m.) Gli automobilisti stranieri che vengono in Francia non fruiranno, come in Italia, di riduzioni sul prezzo della benzina. Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha nuovamente respinto la proposta, fatta questa volta dal deputato Jacques Medecin, sindaco di Nizza, cioè di una città eminentemente turistica.

Il ministro delle Finanze ritiene che, tutto sommato, il provvedimento darebbe risultati finanziariamente negativi o comunque trascurabili. Il fisco, infatti, incasserebbe meno e la riduzione sulla benzina non provocherebbe un aumento sensibile di turisti. Il provvedimento, inoltre, potrebbe favorire certe frodi.

Le frodi in Francia vengono denunciate, ma nel campo alberghiero, dalla famosa guida Fielding che ha una tiratura annua di oltre un milione di copie ed è la «Bibbia» turistica degli americani che vengono in Europa. *«Anche nelle migliori aziende gli albergatori ed i camerieri di ristorante sono i campioni europei di ogni categoria nell'arte di gonfiare i conti»*, dice Temple Fielding.

Il processo a Felice Riva

Si davano gratifiche per decine di milioni

Le somme non figuravano nei bilanci ufficiali del Cotonificio - Una importante dichiarazione sull'acquisto di macchinari

Milano, martedì sera.

Questa mattina al processo per il fallimento del Valle Susa il presidente Bianchi d'Espinosa ha interrogato il fratello di Felice Riva per il riconoscimento di una firma in calce a una relazione della situazione dell'azienda, che dovrebbe appartenere al ragioniere-miliardo. Vittorio Riva ha risposto: *«Può darsi che sia di mio fratello, ma io non la conosco bene»*.

Stamane è stato chiamato a deporre un altro dei dirigenti amministrativi del Cotonificio, il rag. Giovanni Buttini, il quale, come già altri dirigenti, ebbe a mandare numerose lettere a Felice Riva per fargli presente la situazione disastrosa del Valle Susa. Buttini aveva la firma dirigenziale abbinata con quella di altri fra i maggiori responsabili, Bossi oppure Turuani. Buttini scriveva nelle sue lettere di sospendere fra l'altro l'acquisto di nuovi macchinari destinati al rimodernamento del cotonificio e consigliava anche la chiusura di alcuni stabilimenti. Come ha confermato questa mattina, egli precisava che la situazione del mercato non avrebbe permesso al Valle Susa di ottenere nuovi fidi dalle banche.

Il rag. Buttini ha quindi fatto quella che egli considera una «importante dichiarazione», precisando di essersi rifiutato di firmare la fidejussione bancaria relativa all'acquisto dei macchinari. Sono state poste numerose domande a proposito di questa fidejussione.

Buttini, interrogato dall'avvocato Lener, ha detto fra l'altro: *«E' vero che se non si fossero avuti nuovi macchinari il Valle Susa avrebbe dovuto dare lavorazioni presso terzi e su tali forniture non avremmo guadagnato nulla. E' vero anche che io ho proposto di chiudere alcuni stabilimenti e naturalmente ciò avrebbe portato al licenziamento di buona parte degli operai»*.

Poco prima aveva concluso la sua deposizione il curatore fallimentare Gambigliani Zoccoli, che in mattinata ha fornito al Tribunale presieduto da Bianchi d'Espinosa un inedito documento in suo possesso. Vi figura un dettaglio di somme erogate dalla «Presidenza della Società Cotonificio Valle Susa per titoli diversi» e riferiti agli anni 1962 '63 '64 '65. Fra le altre cose vi si dice che il prof. Carlo Casale aveva un emolumento di 30 milioni l'anno, che il 24 aprile 1963 il rag. Felice Riva per integrazioni ha percepito 74 milioni, che il 31 dicembre del '63 c'è stata una «regalia consumi motoscafo» per quattro milioni e mezzo e che l'8 luglio 1965 c'è una fattura per orologi omaggio per 607 mila lire.

In questo elenco di somme erogate, che non figurerebbero nei bilanci ufficiali del Cotonificio ci sono fra l'altro numerose gratifiche natalizie ai dirigenti Tetaz, Bossi, Turuani per diversi milioni; nonché la liquidazione dell'ex direttore generale ing. Mosca, pari a 37 milioni di lire, comprensivi della gratifica del 1963 liquidata tuttavia il 28 gennaio 1966.

Il curatore fallimentare infine ha dichiarato in dibattimento che riscontrò personalmente fin dal 1° luglio 1965 un elenco di protesti cambiari visti nel bollettino di Torino, pari a 340 episodi, per un totale di alcuni miliardi di lire.

L'interrogatorio del Buttini continua ancora nelle prime ore del pomeriggio. **c. b.**

Un piano ad Alessandria per sviluppare il turismo

Sono proposte varie iniziative per migliorare le attrezzature nei tre comprensori del basso e dell'alto Monferrato e delle valli Curone e Borbera - Importanza della gastronomia

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

L'Ente Turismo di Alessandria, consapevole come il turismo rappresenti un settore produttivo importante, ha redatto un piano di sviluppo settoriale. Esso conferma le notevoli possibilità di espansione dell'economia turistica in una provincia, che come quella alessandrina, pur non annoverando particolari attrattive, ospita in media ogni anno mezzo milione di turisti fra italiani e stranieri, i quali recano un apporto economico di oltre dieci miliardi.

Per tali motivi l'E.P.T. ha redatto il piano proponendo una serie di iniziative a carattere operativo. I problemi dell'economia turistica provinciale sono numerosi, ma le premesse perché trovino adeguata soluzione sono vive ed è sicura l'attiva collaborazione su scala provinciale e nell'ambito regionale delle amministrazioni locali, enti turismo, Camere di commercio, iniziativa privata. Le indagini svolte hanno stabilito come la provincia alessandrina sia interessata da movimenti turistici di vario tipo, termale, lungo-estivo, breve di fine settimana, sportivo — per quanto riguarda caccia e pesca e un po' di sport invernali nelle due [illegible] località, vale a dire Caldirola e Cabella Ligure — itinerante gastronomico, sia come ricerca di prodotti tipici e genuini locali, che della buona cucina.

All'interno di questa domanda turistica estremamente varia, vanno emergendo con rilievo alcuni fenomeni, tra cui in primo piano la seconda casa e la [illegible] di fine settimana, destinati a giocare un ruolo importante nei prossimi anni. I punti di forza sono rappresentati dalla domanda proveniente dalle tre regioni del triangolo industriale. Essa si concentra in alcune aree più o meno vaste, corrispondenti ai tre comprensori turistici situati: basso Monferrato o Monferrato settentrionale ove si dirigono i flussi provenienti dal Piemonte e parte anche dalla Lombardia; alto Monferrato, zona d'incontro dei flussi ligure e piemontese; comprensorio delle valli Curone e Borbera, dove convergono i turisti liguri e lombardi.

I tre comprensori presentano d'altro canto interessi anche rilevanti di diverso aspetto e natura cosicché non è possibile tracciare una politica turistica valida per tutta la provincia. S'impone, viceversa, un'articolazione degli interventi che tenga conto delle molteplici condizioni rilevate sul territorio della provincia, delle concrete prospettive di sviluppo delle diverse zone e della necessaria priorità degli investimenti da destinare allo sviluppo turistico. Bisogna quindi operare in quattro direzioni: attrattive-curative; turistico-residenziali; sportive; gastronomiche. Poiché il termalismo in provincia è il settore turistico più sviluppato ed organizzato è necessario destinare una mole sufficiente di investimenti per qualificare ulteriormente Acqui, come polo turistico di livello internazionale e curare la zona di Castelletto d'Orba che difetta di strumenti idonei atti a promuovere lo sviluppo. Circa le attrattive turistico-residenziali si possono impostare subito le iniziative pilota, quali il ripristino e la vendita di case coloniche per uso turistico, mentre per quanto concerne lo sport gli interventi devono volgersi alla salvaguardia e potenziamento del patrimonio faunistico.

L'adeguamento delle varie attrezzature dev'essere studiato ed attuato in connessione con lo sviluppo delle attrattive turistico-residenziali. Infine, per quanto concerne il settore gastronomico, viene richiesta da parte dell'E.P.T. un'opera di coordinamento, stimolo e controllo che può essere subito intrapresa. Consiste nel redigere una guida che consenta al turista di individuare località, esercizi, specialità da gustare nei vari posti e, in primo luogo, battersi per ottenere un miglioramento del livello dei servizi annessi ai ristoranti. **o. c.**

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il [illegible] super-robusto e la [illegible], sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

413 — (continua)

Eccezionale "boom" del turismo in Romania

Effetti dei nervi o degli astri?

Le giornate balorde

Inutile negare. Esistono, con una media di almeno una al mese, le giornate storte, bollate da un marchio che dovrebbe essere rappresentato da un enorme pollice verso. Non dico giornate di disgrazie, dico giornate storte, cioè confuse, agitate, balorde. Sapete bene di che cosa parlo: non si riesce a combinare un accidente, vi succede le scatole a ritmo accelerato, finite col vedere tutto nero pece. Il fenomeno ha questo di curioso: che passa la giornata, passa anche — puntualmente, allo scoccare della mezzanotte — l'influsso maligno. Nervi, sbalzi meteorologici, congiunzioni bislacche di astri? Non lo so. Io sono in grado soltanto di offrirvi una precisa testimonianza.

Dodici maggio. Squilla il telefono. Sono le sei della mattina. Una voce con largo accento piemontese grida: «E' il geometra Baudrotti?». Ecco, ignoro chi sia questo geometra Baudrotti, sarà una degnissima persona, un genio del compasso, però ha il difetto di avere un numero del telefono simile al mio e di farsi chiamare a ore assurde: e di regola quando avvengono di questi sbagli, la giornata mi va via col piede sinistro.

Infatti. Dodici maggio ore 8. M'imbatto in corridoio nella collaboratrice domestica che si poi la donna di servizio. La saluto cordialmente e rispettosamente, facendo cadere l'accento sul rispetto. Non mi risponde per niente, ha la faccia lunga un chilometro, increspata e incavolata. Avverto mia moglie. «Chiaro — fa lei — darà i quindici giorni». Di lì a tre minuti, mentre sono in bagno, batte all'uscio e mi dice trionfante: «Visto? Si è licenziata... vada, vada, tanto per quel che serviva...». Mi balza davanti veloce il futuro: un sacco di soldi in annunci economici, il tentativo di cattura di una donna, e intanto la casa a ramengo, slip e dischi di Bach, barattoli di pelati aperti e strofinacci della polvere, tutto mischiato assieme.

Ho capito che è una giornata di quelle. Con fiducia mi metto al tavolino. Scrivo, rileggo: che fregnacce. Il telefono. «Sono il contrammiraglio a riposo Camillonis!... Vorrei discutere a fondo con lei di due o tre cosette...». «Abbia pazienza, non posso, io non sono a riposo, non ho tempo... mi scriva». Ma che ha Dario, stamattina? Urla come un dannato. In un altro giorno sarebbero capricci, oggi no, oggi è mal di pancia, fronte che scotta. Il medico. Chiamiamo il medico. L'ospedale ha il centralino perennemente bloccato. Diamogli noi qualcosa, mia moglie fruga in un cassetto, trova le gocce e intanto salta fuori una bolletta del telefono che non finisce più, naturalmente non ancora pagata.

Mi precipito a pagarla. Come sono in macchina, m'accorgo che fa un caldo cretino, sbagliato, adatto a luglio, non a maggio. Il traffico è peggio del solito. Siamo tutti fermi e dai finestrini ci si guarda con odio. Sembriamo tanti dannati, chiusi in piccole celle. I vigili accigliati con il taccuino in mano. Il tram che ti taglia. L'autobus che ti rugge sul collo. Pare che un tempo Torino fosse una bella, ordinata e gradevole città. Mentre sono fermo, penso. Ho un calzino bucato. Ho un dente bucato. Il prossimo mese, c'è la stangata delle tasse. Mi cacciano dall'alloggio, devo cercarmene un altro, che annuncio metto? Famiglia numerosa, rumorosa, con bambini, cani, andirivieni di vario genere cerca... che cosa? Alloggio conveniente, grandissimo, affitto mite, con camera blindata dove il marito e padre possa chiudersi dentro a fare in pace gli affari suoi... Da dietro mi suonano furiosamente. Che suoni a fare? Si va avanti di due metri e poi di nuovo fermi.

Rincaso. Sono stato costretto a discutere con un tizio che aveva mollato la sua immensa giardiniera di marca tedesca che pareva un furgone funebre proprio davanti al portone del garage di via XX Settembre. «Scusi, sa, io dovrei passare un momentino...». Era un tipo collerico, sudato, col baffo ricurvo. «E io la macchina dove la sbatto?». «Sì, capisco, ma io dovrei andare lì, nel garage... Lei ostruisce...». «Io ostruisco? Guardi come parla!...». E' la giornata.

In casa squilla in permanenza il telefono. «Sono il contrammiraglio Camillonis! Ho sfilato una denuncia contro di lei per quello che ha scritto!...». «Sì, va bene, pazienza, ma adesso mi lasci lavorare...». Lavorare? Sono inquieto, distratto, depresso, scocciato, svogliato. C'è afa, spalanco la finestra. Fracasso assordante, tanto di scappamenti. Sbè idiota, caliginoso. Vedo solo alla rinfusa, pedoni che saltellano tra le auto, vigili corpulenti e inviatati che scrivono multe. Davanti alla scuola due ragazzi pelosi si prendono ferocemente a calci e a pugni tra l'indifferenza generale. Non so perché, mi viene in mente l'isola di Vulcano, una scheggia di scoglio nel mare trasparente; e il silenzio, quando si è là sotto, tra i pesci. Quest'anno dove andremo?

Arturo arriva da scuola. Mal di pancia anche lui, a letto anche lui assieme a Dario. Baccano infernale, mia moglie dice che è perché hanno la febbre. Sarà. Mangiamo appena scatolette, come mangiavano i bombardati, sinistrati e sfollati di venticinque anni or sono. La collaboratrice domestica, barricata in cucina, si sta cucinando un'immensa pastasciutta sguazzante in un sugo pieno di sbrindelli di carne.

Dodici maggio, ore 14. Comincia un pomeriggio da tregenda. Conto i soldi che abbiamo. E' solo il dodici e com'è che siamo già rimasti senza una lira? Dove li abbiamo buttati? Chi ce li ha fregati? Intanto si presenta, mandata chissà da chi, una bambinaia, pulitina, distinta, sa pure l'inglese. Sta mescolata e scappa. I bambini reclamano la radio e la radio non funziona. «Ci penso io» dice mia moglie il mio pulitino e di fare l'esperta di idraulica, meccanica, elettrotecnica ecc. ecc. Pianta la radio su una sedia e l'aggredisce con arnesi vari. Dopo un po', schianto orrendo, espressioni non diplomatiche della signora, risate e battimani dei bambini. La radio è caduta dalla sedia, dentro si è formato un ammasso di fili e di aggeggi. «Accidenti — dice mia moglie ancora con il cacciavite in mano — proprio quando avevo individuato il guasto...». Radio nell'immondezzaio.

Per consolarmi — tanto a lavorare non ce la faccio — scelgo dei dischi, Mingus e Coltrane alternati a Vivaldi e a Mozart: mi sembra una ricetta buona per quando si è fuori binario. Ma non riesco a mettere la puntina sul solco che suona il campanello e arriva una nostra amica piegata in due dal suo solito attacco di fame pomeridiana. Altro campanello, altra amica, questa con i capelli biondissimi sino alla cintola, che chiede sigarette e da bere. Entrambe hanno cani che s'azzuffano. La nostra cagnolina si unisce. Cane + cane + cane, una cagnara tremenda. Il telefono. «Sono il capitano di vascello Camillonis!...». «Non posso!» grido e riaggancio. Poi ci ripenso: prima era contrammiraglio, adesso, a distanza di quattro ore, l'hanno degradato a capitano di vascello: che strano. Mia moglie dice: «Aspetta, d'ora in poi rispondo io...».

Andiamo di là, troviamo che il medico è già arrivato, come sia entrato non lo so (ah, c'era la porta d'ingresso spalancata...), e con lo stetoscopio in mano si sta intrattenendo, galante, con le nostre due amiche sedute con le gambe accavallate e la coscia in vetrina. «Professore, con suo comodo, ci sarebbero poi i bambini...». La visita si svolge nel caos. C'è chi fuma, chi starnazza, chi passeggia e chi svolazza. Di nuovo decollo, vado lontano più di mille chilometri, Lipari, la grotta, silenzio, tuoni del mare in fondo al cunicolo e io che nuoto nella grotta e ho Salina davanti e se vado fuori ho Panarea sulla destra e più in là Stromboli fumante e scuro come la montagna del Purgatorio di Dante. Ma quest'anno non ci potremo andare e mi viene una rabbia, ma una rabbia... Il professore è partito. I bambini stavano benissimo, per fortuna l'abbiamo chiamato inutilmente, dice mia moglie; anche le amiche sono partite, e il telefono che non la smette. Corre mia moglie: «Come? Pronto! chi è?... Colonnello Camillonis?... Che colonnello? Colonnello chi?... Te possino!... Che dici?... Ah, ma adesso ho capito... Andiamo, zio Cesare, stai a parlare con l'imbrito, eh?... Piantala di fare il fesso, se sei capace...».

E' sera: vado al giornale, non prima d'essermi beccato una telefonata-fiume da Roma. «Sono il regista dottor Nacchera della Rai... sono amico del suo direttore... sono amico dell'on. Cazzulani... conosco pure il vescovo di Caltanissetta... sono amico un po' di tutti... dunque, le spiegherò in due parolette la struttura sociopsicologica della mia rubrica importantissima, che va in onda la settimana prossima sul secondo canale alle 23,45...». Dal garage l'auto non vuol partire. Alla fine parte, ma fuma e sussulta. E' un catorcio d'utilitaria targata TO 44 eccetera, sozza, ammaccata: da dietro mi suonano e mi lampeggiano con disprezzo. Eppure, quando prima di mezzanotte vado a riprenderla nel buio fitto di via Marenco, non c'è più. Chi può avermela fregata? Solo un ladro poverello, un principiante. Sono lì al giornale che rosicchio un panino e mi telefonano che l'hanno ritrovata in via Caramagna, intatta. Guardo l'orologio e sorrido. E' mezzanotte e un minuto.

A casa c'è mia moglie in piedi, con la valigia. «Usciamo?» «Come?» «Se permetti, vorrei fare un salto sino alla clinica... per partorire». «Ah, certo, certo, molto bene». Siamo sorridenti tutti e due. Tredici maggio, la giornata nera è passata. Le strade sono deserte e silenziose, Torino è meravigliosa di notte, con i portici lunghi e i viali con i lampioni tra le foglie. Alle due bussiamo alla clinica, alle cinque e dieci mia moglie fa il più bel colpo della sua vita, mi regala una figlia, Angelica.

Ugo Buzzolan

Le metropoli balneari sulle rive del Mar Nero

I visitatori stranieri aumentati di oltre 13 volte in soli 9 anni - Previsti per quest'anno 1 milione e 800 mila - Il crescente afflusso provoca, fra altri fenomeni, uno straordinario incremento edilizio - Sorgono numerosi alberghi e perfino nuove città - Promesse della propaganda e delusioni: non sempre l'adeguamento delle attrezzature riesce a tenere il passo con le necessità

Nostro servizio particolare

Bucarest, giugno.

Appena dieci anni fa la Romania non aveva turismo straniero. Nel 1961 soltanto 134.000 persone provenienti dall'estero visitarono il Paese. Nel 1967 erano 1 milione 200.000; l'anno scorso sono state 1.450.000; e alla fine del '69, se le previsioni saranno rispettate, saranno 1.800.000, di cui 20-25.000 italiani. Rispetto ad altri Paesi, l'industria turistica, in Romania, è nata tardi. Ma cresce in fretta. Sorgono città nuove, come Mamaia, che dieci anni fa era un villaggio di poche case e oggi è un enorme centro balneare con 45 grandi alberghi, vero e proprio alveare umano, d'estate, anche se d'inverno si riduce a un deserto di cemento.

La Romania promette molto ai turisti; e specie a quelli occidentali, che sono i più graditi per la valuta convertibile che portano con sé. «Strade modernissime, carburante di ottima qualità, alberghi confortevoli, prezzi contenuti, la pesca del folclore romeno, l'amicizia di un popolo fratello». Sono, questi, alcuni tra gli "slogans" che, nella stagione delle vacanze, compaiono nella pubblicità della gran parte dei giornali europei. Chi va davvero in Romania, affrontando un viaggio in macchina (tre giorni da Roma a Bucarest), o in aereo (due ore e mezzo-tre ore, secondo gli apparecchi su cui capita di volare), ha modo di verificarne l'autenticità. Come sempre avviene con le suggestioni pubblicitarie la verifica non è sempre soddisfacente. Molte strade sono in buone condizioni ma non sono modernissime. Sono spesso strette, non adatte per i sorpassi e per quelle gare di velocità che tanto piacciono a parecchi turisti occidentali, italiani compresi. Possono, perciò, diventare pericolose per chi non è abituato a percorrerle. L'anno scorso sei italiani sono morti, in Romania, in incidenti stradali.

Il carburante, in effetti, è tra i migliori che si trovino nei paesi comunisti (con i pozzi di Ploesti la Romania è tra i più forti produttori di petrolio in Europa); è bene, tuttavia, che i turisti facciano il pieno tutte le volte che è possibile. Anche sulle strade più dense di traffico, accade che tra un distributore e l'altro ci siano 40-50 e anche più chilometri.

I grandi alberghi sono confortevoli e ora, a differenza di due, tre anni fa, offrono anche un buon servizio. Hanno però ristoranti con un menù piuttosto limitato (ad esempio, mancano o scarseggiano i piatti a base di carne di vitello e di bue) e, qualche volta, poco interessante per i buongustai. Per mangiar bene, per conoscere e apprezzare la cucina locale, che ha specialità molto gustose (si provino le sarmalute, involtini di cavolo e foglie di vite, con carne tritata) bisogna andare nelle trattorie e nelle «cantine» frequentate dai romeni, dove, oltretutto, si spende molto meno (i prezzi sono inferiori del 50 per cento, anche del 60-70 per cento a quelli dei grandi alberghi), sebbene sia difficile farsi intendere dai camerieri se non si conosce almeno qualche parola di romeno.

I prezzi sono il punto su cui la propaganda turistica insiste di più. Effettivamente si può andare da Milano a Mamaia e tornare, in aereo, avere un soggiorno di due settimane, pagando, per tutto, 90.000 lire. Ma tariffe di questo genere, veramente eccezionali, forse senza possibilità di concorrenza, valgono, è bene saperlo, solo per i viaggi fatti in gruppo. Chi va in Romania individualmente spende molto di più; 3, 4 volte di più. Una camera singola con bagno nel miglior albergo di Bucarest, l'«Athenée Palace», costa ogni notte 240 lei (8500 lire al cambio turistico), un pasto completo nello stesso albergo, o in un altro della categoria lusso, 70-75 lei (2500-2800 lire) e 40-45 lei (1500-1700 lire) se consumato in un locale non turistico.

Nonostante la differenza notevole, a nostro parere eccessiva, fra il prezzo del viaggio in gruppo e quello del viaggio individuale, la gran parte degli italiani sceglono, in Romania, il secondo tipo di vacanza. Nel '68 sono venuti, in questo paese, 20.500 nostri connazionali; e soltanto 2000 (cioè poco più del 10 per cento) hanno scelto la economica combinazione del viaggio in gruppo. Per questo tipo di viaggio sono invece la maggioranza dei tedeschi (2 terzi dei 84 mila arrivati in Romania nel '68), degli austriaci, dei danesi, dei finlandesi, degli svedesi e la gran parte di coloro che vengono dai paesi dell'Est e che ancora costituiscono la maggioranza (1300 mila nel '68) dei visitatori stranieri.

L'italiano che rifiuta la comitiva, l'irreggimentazione, ama scoprire da sé la Romania, e ne cerca spesso gli aspetti più segreti, meno popolarizzati dagli opuscoli turistici. Si incontrano nostri connazionali nel «night club» dell'Athenée Palace (l'unico aperto a Bucarest durante la calda, afosa estate) ad applaudire i numeri di strip tease; e sono talvolta gli spettatori più entusiasti in mezzo a un pubblico che i prezzi del locale (3500 lire il solo ingresso) rendono in gran parte immusonito. Li si trovano sul Delta del Danubio, dove una flora e una fauna quasi tropicali vivono quasi miracolosamente nel cuore dell'Europa, o sui Carpazi, o a visitare i monasteri della Bucovina. Ma può accadere di sentire parlare italiano in un mercato, dove si è a contatto con il volto e l'anima popolari, dove contadine dalla pelle scura, con gonne larghe e lunghe, offrono con voci alte, eppure melodiose, muraturi, foglie di vite (per le sarmalute) e mazzetti di finocchio, mentre, a pochi metri, ragazzi scalzi giocano nella polvere della strada, o mangiano i mititei (salsicce) e mentre attorno ai venditori di anitre e galline vive gruppi di massaie si impegnano in una vivace contrattazione.

Un difficile ma non impossibile dialogo tra una commessa che parla solo romeno e un cliente che si esprime bene solo in italiano può essere colto spesso in un grande magazzino. Sempre infine, in Romania, come in ogni altro paese troveremo nostri connazionali giovani o no impegnati nel gioco o meglio nel tentativo d'esportare il nostro modo di corteggiare e conquistare l'altro sesso.

E' un gioco che qui dà soddisfazioni, ma anche delusioni. La prostituzione, sebbene fuori legge, è in lento ma continuo aumento e si concentra soprattutto davanti agli alberghi e ai ristoranti frequentati dai turisti. E così, spesso, l'impegnata, appassionata schermaglia, fatta di complimenti, di citazioni letterarie, di toni accalorati e — per chi se lo può permettere — anche di qualche canzone, si conclude con un'avvilente contrattazione sul prezzo, in lei, o in valuta convertibile, di una notte d'amore.

Mario Pinzauti

Mina la «bomba» del Cantagiro?

Il «cast» del Cantagiro è completo, partirà da Cuneo lunedì con i più noti divi della musica leggera. Ma Radaelli ha in serbo una «bomba»: la grande vedette. Sarà Mina, Patty Pravo o Gianni Morandi? La «Tigre di Cremona» non ha mai partecipato a competizioni del genere. E' probabile però che, come «ospite fuori gara» ella possa accettare. Se ci sarà, la manifestazione assumerà una «grinta» e un interesse senza precedenti: se ne parlerà per anni

Si è uccisa con il bambino

L'allucinante lettera della ragazza-madre

A Milano le era stato promesso un posto da bambinaia, poi, a causa dei soliti pregiudizi, il lavoro è sfumato

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Si svolgono oggi i funerali di Liliana Pisler, la ragazza-madre che in un momento di disperazione si è uccisa insieme con il suo bambino Alessandro, di 4 anni e mezzo. Fino a poco tempo fa il piccolo era ricoverato in un istituto; poi alla madre era stato promesso un posto di bambinaia, perciò era andata a riprenderselo: lei stessa è una illegittima e sapeva quanto può pesare sul cuore di un bambino il freddo dei grandi dormitori e una visita che non arriva mai; poi il posto è sfumato e la Pisler si è uccisa, trascinando con sé il bimbo.

«Ho deciso di uccidermi — ha lasciato scritto la povera donna — e di uccidere anche Alessandro, perché nessuno mi capisce: sono una ragazza-madre, sola al mondo, non ho amici, non ho più un soldo, l'ultimo pane, mio figlio ed io l'abbiamo mangiato ieri...».

Qualche altro brano del messaggio-diario lasciato dalla povera suicida illustra questa circostanza: «Speravo di offrire a mio figlio una vita dignitosa — ha lasciato scritto la Pisler — ma mi sono accorta che è impossibile».

La donna, prima di compiere il suo gesto, ha vestito con l'abitino più bello il bimbo, poi l'ha coricato nel letto giocando con lui finché non si è addormentato. Quindi ha trasportato la brandina in cucina ed ha chiuso con stracci tutte le fessure. Aperti i rubinetti del gas, si è distesa accanto al bambino ed ha atteso insieme con lui la morte.

c. b.

IL PARERE DELLO PSICOLOGO

Nasce dall'infanzia la paura dell'esame

La moderna «*psicologia transazionale*» ha fatto rilevare che noi non percepiamo il nostro mondo secondo uno schema fisso, eguale per tutti, ma secondo una «*transazione*» cioè una specie d'accordo, di contratto in cui veniamo a patti con un nugolo d'aspettative, di presunzioni, d'immaginazioni, di ricordi, di credenze, tanto che non possiamo ottenere una conoscenza infallibile di quanto ci sta intorno ma soltanto un'ipotesi più o meno convalidata.

La «*psicoanalisi*» per parte sua ha messo l'accento, fra tutti gli elementi che entrano in questa «*transazione*», sulle componenti istintive ed affettive degli strati profondi, inconsci della nostra organizzazione psichica. Esse provengono dalle remote esperienze del nostro sviluppo infantile, difficilmente traducibili in parole perché appartengono ad uno stadio preverbale della nostra evoluzione. Soltanto gli artisti ed i poeti sanno comunicarci qualche sprazzo di questo mondo fatato, troppo simile ad una visitazione soprannaturale per essere mescolato coi pensieri quotidiani. Ma tutti ne custodiamo l'impronta in qualche zona segreta del nostro essere, da cui esso influenza la nostra mente ed il nostro comportamento.

Così viviamo di continuo in una realtà simbolica che condensa nell'attimo fuggente tutte le passioni, i desideri, le paure connesse a situazioni affini del passato, piuttosto che in una realtà letterale, che aderisca strettamente alle condizioni effettive, obiettive del concreto presente. Noi affrontiamo quindi i vari problemi della vita più per ciò ch'essi per noi simbolicamente rappresentano (cioè per i tumulti sopiti che possono riattivare nel nostro inconscio) che per quanto in sostanza veramente sono. Il che significa che noi portiamo per tutta la vita il peso dei nostri contrasti non risolti e che ogni qualvolta un conflitto simile si ripresenta tentiamo di nuovo di vincerlo con mezzi infantili finché non avremo il coraggio d'attaccarlo e superarlo a livello maturo.

Le varie nevrosi consistono appunto in tentativi ripetutamente falliti di risolvere problemi adulti con metodi infantili. La paura degli esami è una nevrosi, precisamente una «*nevrosi fobica ansiosa*», provata anche da adulti nevrosici nei numerosi frangenti dell'esistenza paragonabili a quell'esame scolastico che riecheggia drammaticamente il primo saggio sostenuto nell'infanzia quando una creatura fragile ed immatura, agitata dalla selvaggia violenza di paure, amori, odi primitivi, veniva sottoposta alla censura severa ed al giudizio inappellabile dei «*grandi*», unici detentori del potere.

In tal modo, si spiega come il panico dell'esame sia frequente negli allievi preparati, tiranneggiati da quegli implacabili giudici interiori che si foggiano sulla rappresentazione reale o fantasticata di genitori rigidi ed insensibili, più che negli allievi negligenti, nei quali l'inconsistenza stessa dell'impegno scolastico soffonde di placidi toni le ore della vigilia.

I casi più gravi devono venir sottoposti ad una psicoterapia analitica che metta in luce attraverso quali recondite vie inconsce la relazione esaminatore-esaminando viene rivissuta con la stessa angoscia che pervadeva gli arcaici «riti d'iniziazione», ove sussisteva il pericolo che il «clan» degli anziani perpetrasse offese all'integrità personale dei giovani.

A volte sarà necessario risalire alle primissime angosce della vita, quando persecutori immaginari esterni od interni minacciavano di annientamento il bambino o un terribile senso di colpa lo divorava per l'incubo di aver danneggiato irreparabilmente la madre.

Per la maggior parte dei casi basterà invece ricordare che il feroce tribunale interiore può essere ammansito da un ambiente di simpatia e di comprensione dove i genitori, gl'insegnanti e gli esaminatori, anche se questi ultimi sono per attuale disposizione saliti al numero di sei, si rifiutino di rivestire il tradizionale ruolo inquisitorio per suscitare invece col loro atteggiamento quella «*figura interna buona*» di cui ogni essere umano ha bisogno per sentirsi sicuro.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

cronaca cittadina

Un lusso i prodotti di stagione

C'è anche il caro-frutta

Ai mercati rionali stamane ciliegie da 300 a 600 lire il chilo, albicocche da 350 a 600, fragoloni a 620, pesche 800 - I commercianti: « C'è molta richiesta dalla provincia, la merce è scarsa »

Un banco di frutta e verdura stamane nel mercato rionale di piazza Madama Cristina (Foto Moisio)

Molte lamentele per il costo della frutta e della verdura. Il rincaro è notevole, specie nei confronti dello scorso anno. Lo ammettono tutti, negozianti e massaie. Quali i motivi? Si accusa il maltempo, qualcuno dice che la richiesta ai Mercati generali dei commercianti della provincia è sempre più alta e porta via merce alla città.

Abbiamo fatto un giro per le bancarelle e nei negozi del centro e della periferia. Se si escludono le rivendite di primizie, per gli altri i prezzi sono abbastanza simili. Da zona a zona le oscillazioni variano da 30 a 20 lire. A poco a poco spariscono i quartieri tipicamente cari e c'è un livellamento delle quotazioni: peccato che sia avvenuto sempre sui valori più alti.

Un ambulante ci dice: « Ammetto che i prezzi siano in aumento. Le cause sono parecchie. Innanzitutto la scarsezza della merce, dovuta in gran parte al maltempo. In secondo luogo la richiesta sempre maggiore che viene dai centri della provincia. Sembra strano, ma è così: nei paesi di campagna e montagna arrivano i turisti e la produzione locale non basta. I commercianti si riversano a frotte nei Mercati generali e comprano a qualsiasi prezzo. Succede allora che frutta e verdura arrivano in piccole quantità e buona parte riprendono la via dei paesi ».

Due casalinghe hanno pareri contrari. La prima: « L'anno scorso i prezzi erano alti, ma ancora accessibili. Quest'anno sembra di entrare dall'orefice, non dal verduriere ». *L'altra:* « La roba è cara? Sì, è vero, ma anche il prodotto è in genere veramente migliore. Fragole così belle non le avevo più viste da parecchio tempo ». *Infine una negoziante:* « Il rincaro — *dice* — è causato soprattutto da fragole, insalata, peperoni e ciliegie. Le fragoline di bosco, poi, sono addirittura introvabili. Per averle certi clienti farebbero anche pazzie, ma è difficile procurarle: troppe piogge, troppo maltempo ».

Questi i prezzi registrati stamane. Tra la frutta le albicocche variano dalle 350 alle 600 lire al chilo, le fragole sono a 620 (in qualche punto 550), le mele sulle 200. Le ciliegie hanno un prezzo medio che oscilla tra le 300 e le 400 lire al chilo, ma i « duroni » costano anche 700 lire. A peso d'oro le pesche: 800 lire al chilo. I fichi « fioroni » sono a 70 lire l'etto, i meloni a 280.

Cara anche la verdura: asparagi da 35 a 50 l'etto, peperoni 800 lire al chilo, melanzane a 500, insalata a 250-350. I pomodori infine sono in vendita a 60-70 lire

In un banco lotto

Si avventa sul gestore che non paga la bolletta

Il gestore di un banco lotto che non ha potuto pagare una vincita, è stato picchiato da un giocatore. Il fatto è accaduto ieri mattina in via Beldore in una ricevitoria di Giuseppe Gresmondo, 33 anni, che abita in via Berthollet 30. Il Gresmondo è nel botteghino, deserto, entra un individuo che presenta una bolletta vincente 30 mila lire. Il gestore non ha fondi, deve ancora pagare le vincite del 7 giugno.

Il cliente si infuria, afferra il Gresmondo per il bavero e lo trascina fuori sul marciapiede. In quel momento arriva la moglie del gestore, si intromette e si prende un pugno diretto al marito. La donna crolla a terra, l'aggressore fugge. Un'autoradio della polizia porta i due coniugi al San Giovanni dove vengono medicati, poi al commissariato Nizza. Un sottufficiale li accompagna quindi a casa e per strada incontra l'aggressore, un commerciante della zona.

— Una donna multata da un vigile perché attraversava corso Vittorio senza servirsi delle strisce pedonali, dapprima gli ha dato un nome falso, poi lo ha insultato.

Si chiama Rita Beretti, 46 anni, è di Cascina, in provincia di Pisa, ma spesso viene a Torino per ragioni di lavoro e prende alloggio all'albergo Campo di Marte in via XX Settembre. Ieri a mezzogiorno percorreva corso Re Umberto quando è arrivata all'altezza di corso Vittorio: un'occhiata per vedere se ci sono auto in arrivo, poi attraversa senza dare importanza al semaforo rosso o alle strisce pedonali. Il vigile Guido Ilicatero fischia e poi le contesta l'infrazione. La donna dice: « Non ci sono macchine e io attraverso dove mi pare ». Quando il vigile le chiede il nome ne dà uno falso, poi comincia a insultarlo. Portata al commissariato San Donato è denunciata a piede libero.

In subbuglio tutto il mercato di piazza Sabotino

Lascia la bambina in auto al ritorno non la trova più

La piccola ha due anni e mezzo - Si pensava fosse stata rapita da un bruto - Ricompare in braccio ad un giovane, non si sa come sia scesa dalla macchina

Roberto De Lauretis con la piccola Paola: a destra, ancora sconvolta, la madre

Il mercato di via Di Nanni stamane è stato in subbuglio per oltre mezz'ora. Era sparita una bimba di due anni e mezzo. I genitori, carabinieri, decine di persone l'hanno cercata affannosamente, mentre si faceva strada l'ipotesi che fosse stata rapita da un bruto. La bimba è poi ricomparsa in braccio a un giovane, che l'ha consegnata alla madre: questa l'ha accusato di averla portata via, l'individuo è scomparso. E' cominciata una caccia all'uomo, solo più tardi si è chiarito l'equivoco. E' rimasto però un mistero chi e perché abbia fatto scendere la piccola dalla macchina dove l'aveva lasciata il padre.

Poco dopo le 10, Roberto De Lauretis, ex carabiniere, sorvegliante Fiat, di 32 anni, abitante in via La Thuile 5, è arrivato al mercato di via Di Nanni con la moglie Giuliana e la figlia più piccola, Paola. I De Lauretis hanno altri tre bimbi. La donna è scesa a fare la spesa, il marito è rimasto ancora in macchina sfogliando il giornale. Poi è sceso a comprare il pane, dicendo a Paola: « Stai buona, torno subito ». La macchina, una « Kadett », era parcheggiata all'angolo di via Di Nanni e via Murisaglio. Il De Lauretis è stato via pochissimo, forse cinque minuti.

Quando è tornato la piccola non c'era più; si è preoccupato, ma ha pensato che fosse passata la moglie e l'avesse presa con sé. Giuliana De Lauretis è arrivata dopo qualche momento, sola. Marito e moglie si sono guardati, poi si sono messi a girare fra i banchi. Ma, di Paola, nessuna traccia, nessuno l'aveva vista. Il padre, sempre più in angoscia, è corso alla microstazione dei carabinieri di via Monginevro, ha dato l'allarme.

Proprio in quel momento è arrivato un uomo, distinto, sui 20 anni, con Paola in braccio. L'ha consegnata alla madre, che era ormai fuori di sé. La donna l'ha accusato di averla rapita, lo sconosciuto ha negato e subito se ne è andato. E' tornato il marito, sono arrivati i carabinieri. E' cominciata la caccia allo sconosciuto che aveva riportato Paola. Ormai la notizia si era diffusa e passando di bocca in bocca ingigantita. Già si diceva: *« Un uomo ha rapito una bimba dalla macchina, la madre è arrivata appena in tempo a strappargliela ».*

Una donna, Nicoletta Arroblio in Zonta, 57 anni, via Cesana 72, ha detto ai carabinieri di aver trovato Paola che si aggirava fra i banchi; l'ha presa per mano, ha chiesto in due o tre negozi se ci fosse la madre. Intanto un'altra donna le ha detto che stavano cercando una bimba scomparsa ed un giovane si è offerto di riaccompagnarla subito. Era evidentemente lo stesso individuo che l'aveva portata alla madre.

Rimane però un mistero chi abbia fatto scendere Paola dalla macchina. La bimba non riesce, da sola, ad aprire la porta dell'auto.

Dopo serrate e sgomberi rioccupata Architettura

Gli studenti proseguono il lavoro di gruppo

Gli studenti di Architettura hanno occupato la facoltà. E' la quarta volta dall'inizio dell'anno accademico. La nuova protesta era cominciata ai primi di maggio contro il rinnovo degli incarichi. C'era stato uno sgombero forzato e la serrata della facoltà.

Una settimana fa le aule erano state riaperte per consentire ai gruppi di studio di riunirsi. Gli studenti venerdì avevano inviato ai professori una mozione per sollecitare il riconoscimento del lavoro di gruppo ai fini della valutazione d'esame. Ieri mattina il consiglio di facoltà avrebbe ribadito che interrogazioni e voti devono essere individuali; che gli studenti possono tuttavia prepararsi in gruppo o individualmente, ma dovranno rispondere su tutto il programma. Il primo appello di esami è stato fissato dal 19 giugno al 2 luglio.

Gli studenti nel pomeriggio hanno atteso a lungo una risposta dai professori. Ci sono stati scambi di telefonate, ma senza risultato. Si sono quindi riuniti in assemblea ed hanno approvato un documento in cui spiegano che l'occupazione è un primo passo « contro la mancata risposta dei docenti ». Il fine è di « bloccare ogni forma di attività, esami compresi, in qualunque sede dove essa venga svolta ».

Alle 15 hanno chiuso i cancelli con lucchetti e catenacci. All'ingresso un picchetto controlla chi entra in facoltà. Oggi si riunisce il Senato Accademico.

Sciopero al Genio Civile bloccate le opere pubbliche

E' in corso dal 27 maggio uno sciopero nazionale degli ingegneri, geometri ed altri tecnici del ministero dei Lavori Pubblici. A Torino l'adesione è quasi unanime. Questa astensione dal lavoro provoca gravi disagi alla cittadinanza. Tutte le opere pubbliche deliberate dai Comuni passano all'esame del Genio Civile, che deve anche controllare la regolarità dell'esecuzione dei lavori. Sono ferme le costruzioni delle scuole, degli acquedotti, delle fognature, le arginature dei corsi d'acqua e le riparazioni dei danni alluvionali. In alcune zone, soprattutto quelle montane, i lavori dovranno essere rinviati al prossimo anno.

I tecnici del Genio Civile e del Provveditorato alle opere pubbliche chiedono la ristrutturazione degli uffici, ancorati ad un regolamento che risale al 1865. Ad esempio, l'organico non prevede le dattilografe e gli uscieri. Inoltre sollecitano il riconoscimento della loro funzione professionale. « Con i medici provinciali — affermano — siamo gli unici dipendenti dello Stato che devono avere un'abilitazione alla professione per poter concorrere ad un posto di ruolo. Malgrado i titoli richiesti e la delicatezza del compito, gli ingegneri percepiscono uno stipendio iniziale di 120 mila lire al mese. Dopo dieci anni sale a 135 mila lire. Il compenso di un geometra, appena assunto, è di circa 100 mila lire al mese. Al termine della carriera raggiunge le 144 mila lire ».

Ha 2 anni ed è in gravi condizioni

Bimba a capofitto nell'acqua bollente

Giocando in casa con il fratellino è finita in un mastello preparato dalla madre per il bucato - Altro fatto: giovane sposa morente per tetano

Una bimba di due anni è ricoverata in condizioni disperate al centro « grandi ustionati » dell'Inail. E' caduta in un mastello d'acqua bollente ed ha il corpo piagato. Si chiama Cinzia e abita in via Pisa 41. Il padre, Alfredo Fantuzza, 27 anni, è carpentiere; la madre, Caterina di 24 anni, ha anche un altro figlio, Roberto, di 6 anni.

La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio. Caterina Fantuzza, aiutata dalla sorella Margherita, 19 anni, si preparava a fare il bucato ed ha posato per qualche minuto sul pavimento un grosso mastello pieno fino all'orlo di acqua bollente. I suoi figli giocavano in un'altra stanza e apparentemente non c'era alcun pericolo.

Sfortunatamente i bambini si rincorrevano. Nella foga del gioco Cinzia è piombata di corsa nella cucina, ha inciampato sul bordo del recipiente e vi è piombata dentro a capofitto.

Le due donne sono intervenute subito, ma ormai le parti scoperte del corpo della piccina, erano gravemente ustionate. Cinzia, avvolta in una coperta, è stata portata al Maria Adelaide. Qui ha ricevuto le prime cure, quindi è stata trasferita al centro dell'Inail.

— Una giovane sposa è morente per tetano. Si chiama Teresa Schiavone, 23 anni, ed è sposata con Carmine Farafro, 29 anni. E' madre di un bimbo di 5 anni, Generoso, che attualmente è ospite dai nonni ad Alcadia di Foggia. La donna è operaia della Pirelli di Settimo e lunedì della scorsa settimana si è ferita ad un dito della mano sinistra con le forbici.

Il giorno dopo la sposa è andata all'ambulatorio dell'Inail di corso Principe Eugenio e si è fatta praticare un'iniezione di siero antitetanico. Sembrava che ogni pericolo fosse scongiurato e ieri pomeriggio avrebbe dovuto riprendere il lavoro.

A sera il marito, rientrando a casa, l'ha trovata svenuta sul pavimento della cucina. Era stata colta da una gravissima crisi: la mascella rigida indicava inequivocabilmente l'infezione tetanica. E' stata ricoverata con prognosi riservata al Centro di rianimazione delle Molinette.

Un pugno in faccia al vigile: arrestato

Un operaio di Rivoli è stato arrestato per oltraggio e resistenza nei confronti dei vigili di Grugliasco. Si chiama Domenico Zampirolo, 20 anni, regione Fornace. Stanotte era con un gruppo di amici nella piazza Matteotti a Grugliasco. Benché fosse già l'una si sono messi a cantare e fare schiamazzi.

Gli abitanti della zona, che non riuscivano a prendere sonno, hanno telefonato in Municipio. Sul posto sono arrivati 3 vigili urbani al comando del mar. Mela. I giovani sono stati fermati ed è stata elevata loro una contravvenzione. A questo punto lo Zampirolo si è ribellato ed ha incominciato a insultare i vigili. Si è anche avventato sul maresciallo e l'ha colpito in faccia con un pugno. Bloccato, è stato condotto alla caserma dei carabinieri di Collegno.

Il Comune di Grugliasco si costituisce parte civile contro i due attentatori

Il Comune di Grugliasco si costituirà parte civile contro i neofascisti autori dell'attentato al monumento ai quindici martiri. Lo ha dichiarato il sindaco Luciano Rossi, facendo presente che agirà non appena la magistratura avrà stabilito con esattezza i capi d'accusa.

Nella riunione della giunta di ieri sera si è deciso anche di rivolgere un appello ai presidenti del Consiglio, della Camera e del Senato con la firma delle famiglie dei caduti. Sarà una lettera aperta che verrà poi affissa sui muri delle case perché la gente medi[ti]. Dell'accaduto si discuterà nelle scuole e nelle fabbriche. Queste le reazioni immediate di Grugliasco al gesto teppistico dei neofascisti.

Sono continuate intanto le indagini dell'ufficio politico e dei carabinieri. Un complice di Pietro Pennisi, 21 anni (ritenuto l'autore materiale dell'attentato), è stato arrestato nel pomeriggio di ieri. E' un attivista del msi, Enrico D'Angelo, 21 anni, via Mongrando 22 (nella foto). Durante una perquisizione gli agenti hanno trovato nella sua abitazione una pistola lanciarazzi di tipo grande e cartucce calibro 38.

Il D'Angelo, interrogato, ha negato di essere uno degli attentatori. Ma non è stato creduto dai funzionari della squadra politica che sono anche convinti che il Pennisi e il D'Angelo siano anche gli autori del furto della corona d'alloro dalla lapide che ricorda il patriota Dante Di Nanni in via San Bernardino. Un terzo neofascista è stato denunciato dalla polizia, Vittorio Pipino, 21 anni,

echi di cronaca

Tredicenne travolto da un'auto a S. Mauro

Uno studente di 13 anni, ieri pomeriggio, di ritorno da una gita in bicicletta con due amici, è stato travolto da un'auto. E' in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Marco Sanfelice, abita in corso Novara 42 bis. Verso le 13,30 percorreva la strada di San Mauro; in località Mulino di Sambuy, è stato urtato alle spalle dalla « 850 » di Emilio Gallo, 30 anni, via Scarlatti 30. I suoi due compagni sono rimasti illesi. Dopo una prima medicazione all'ospedale di Gassino è stato trasferito alle Molinette di Torino, dove i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per grave trauma cranico.

— Alessandro Brino, 82 anni, strada Bertolla 136, è morto ieri sera al Maria Adelaide. Il 4 maggio, attraversando strada San Mauro all'altezza del numero 223, era stato investito dalla « 1100 » di Carlo Cucuzza, da Castiglione Torinese.

temperatura di oggi	
massima	+ 26
minima	+ 15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 17,2; ore 8 18,0; pressione 739,5; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, qualche precipitazione nel pomeriggio, visibilità discreta, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 24,5; minima + 16; ore 8: + 17,8.

L'amarezza di non aver concluso bene l'anno scolastico

Il lamento dei rimandati

Nelle medie inferiori e superiori, a Torino sono circa diecimila - C'è chi si sente vittima dei professori, chi ha avuto dei contrattempi e chi confessa di non essersi dedicato abbastanza allo studio - Uno studente di terza ragioneria: «Ho preso 5 in computisteria, un risultato giusto perché non ero ben preparato. Per non imitare mio fratello gemello ho scelto un corso sbagliato» - Un piccolo «caso» in un istituto magistrale: 34 allieve su 71 rimandate d'italiano - «Ci hanno cambiato insegnante e ci siamo trovate male» - Una ragazza rientrata due anni fa dall'America: «Ho avuto 4 in latino, ma temevo di peggio» - Il nipote di Piero Gobetti ha avuto 7 in condotta e dovrà riparare tutte le materie

In questi giorni ressa di studenti davanti alle tabelle: qualcuno rimane deluso

Una vacanza senza serenità, l'estate dei rimandati. Per alcuni i mesi che dovrebbero essere di riposo, saranno densi di studio, per altri le materie da riparare sono più leggere: per tutti resta l'amarezza di non aver concluso brillantemente l'anno scolastico. Si ricercano le cause. C'è chi si sente vittima dei professori, chi confessa di aver avuto dei contrattempi. Molti, infine, ammettono di non aver dedicato alle materie in cui sono «scivolati» il necessario impegno. Uno sguardo alle cifre. A Torino gli scrutini sono stati più soddisfacenti dello scorso anno: il 66 per cento degli allievi delle medie inferiori e superiori è stato promosso. Oltre 22 mila giovani hanno la prospettiva di tre mesi e mezzo di spensieratezza. Non ce l'hanno fatta invece in 4600 (12,65%), che dovranno ripetere i corsi. A metà strada circa diecimila rimandati (22 per cento) per i quali l'esito è ancora in sospeso.

E' stata un'annata turbolenta, piena di agitazioni e momenti d'ansia. Sino all'ultimo i professori hanno minacciato di non fare gli scrutini, invalidando tutto il lavoro compiuto. Altri inconvenienti hanno preceduto questo finale a «suspense». In autunno l'atmosfera delle scuole medie torinesi era agitata dalla contestazione. La protesta si dilagata in tutta la nazione. Poi, le innovazioni: riforma degli esami, abolizione della prova di quinta ginnasio e degli appelli autunnali per la terza media e la maturità, revisione delle materie d'insegnamento e dei metodi didattici.

Chi ha risentito di questi sconvolgimenti? Siamo andati nelle varie scuole in cerca dei rimandati.

Fabrizio Coletti, 19 anni, ha frequentato la terza ragioneria all'istituto commerciale «Luigi Einaudi». Deve riparare a settembre computisteria. La sua pagella non è delle peggiori: 8 in geografia, 7 in economia ed inglese, 6 nelle altre materie. Dice: «*In fondo è un risultato giusto, perché non ero ben preparato. D'altra parte è un corso che non mi piace. Sono gemello, e per non imitare mio fratello ho scelto ragioneria. Adesso spero soltanto di prendere il diploma senza grandi ostacoli e mi auguro che l'Università venga liberalizzata in modo che io possa frequentare la Facoltà che preferisco, senza preclusioni. Non me la sento proprio di fare Economia e Commercio*».

Come è stato l'anno scolastico? «*Nella nostra classe* — risponde — *ci sono 11 respinti su 31 e solo 5 promossi. Siamo vivaci, è vero, ma a molti come a me non piace lo studio che abbiamo scelto; preferiamo coltivare altri interessi. Non penso che i professori abbiano compiuto dei soprusi, sono soltanto stati molto severi. Per quel che mi riguarda rimpiango il giorno che, per paura del latino, non mi sono iscritto al liceo*».

Fabrizio Coletti racconta anche il piccolo dramma di due suoi compagni, giunti quest'anno a Torino da Ferrara e da Venezia: sono stati respinti. «*La colpa non è loro* — dice — *ma della scarsa preparazione che avevano ricevuto. Purtroppo succede che i migliori professori sono concentrati nelle grandi città: altrove spesso la situazione della scuola è scadente*».

Un piccolo «caso» alla succursale dell'istituto magistrale «Regina Margherita» in via Toselli. Nella III H 14 ragazze su 36 sono state rimandate d'italiano, 20 su 35 nella II H. Le allieve si lamentano di essere state sballottate tra due diversi metodi d'insegnamento. Augusta Giglioli, 17 anni, via Filadelfia 175: «*L'anno scorso avevamo un professore molto giovane e in gamba che ci faceva ragionare: sono stata promossa con il 7. Quest'anno è venuta una professoressa, brava, ma molto nozionistica: ci siamo trovati male. Per quel che riguarda gli esiti in generale devo dire che non ci sono state gravi ritorsioni contro gli alunni che hanno preso parte alle manifestazioni di protesta: in qualche caso c'è stata un po' più di severità*».

Su questa professoressa di italiano sentiamo il parere di un'altra ragazza, Adriana Martignoni: «*Anch'io l'anno scorso avevo 7* — dice — *e quest'anno nelle altre materie ho avuto un 8, due 6 e tutti 7. Purtroppo con la nostra insegnante non abbiamo incominciato bene e non ci siamo capite. I suoi appunti sono rimasti per me incomprensibili, non riuscivo a seguirla. Ho preso parte agli scioperi ai quali la professoressa era contraria, ma non credo che m'abbia rimandata per questo*».

Cesarina Marchiaro, stessa scuola, II B, è stata rimandata d'italiano, ma ammette: «*Sono debole e me lo merito. Cercherò di migliorare durante questi mesi: è una materia fondamentale, specie per noi che dovremo dedicarci all'insegnamento*».

Liceo classico «Alfieri», II A. Manlio Remorini, 18 anni, corso Duca degli Abruzzi 6, è stato rimandato di greco e filosofia con il 5. E' amareggiato, ma non protesta: «*Con la coscienza sono a posto; due materie nelle quali non sono mai stato fortissimo. Certo che qualche volta ci sono state incomprensioni: certi professori non riescono a mettersi nei panni dei loro allievi. Quest'anno, poi, erano anche più disorientati di noi giovani: qualcuno è stato contestato perfino dai figli, si è sentito isolato. Ci sono infine quelli che si ergono a difensori della cultura e chi ci rimette è sempre l'allievo, anche quando studia*».

Maria Antonucci: «Qui i professori sono più esigenti»

Alla «Domenico Berti», in via Duchessa Jolanda, una ragazza di 19 anni si lamenta di dovere riparare latino a settembre. E' Maria Antonucci, via Cordero di Pamparato. Nata in Abruzzo, a 6 anni è emigrata in America da dove è rientrata due anni orsono. «*A Chicago* — dice — *c'erano metodi d'insegnamento molto diversi. Qui i professori sono molto più esigenti. Ho avuto 4 in latino, ma in compenso il resto è andato bene: temevo di peggio, dovendo inserirmi in un nuovo ambiente*».

Sempre alla «Berti», Viviana Ugolini, 17 anni, II F, ha avuto 5 di latino e non le sembra giusto: «*Ho 8 di italiano, storia, geografia, sei 7 e un 6. Se, come dicevano, avessero valutato la maturità degli allievi credo che mi avrebbero promossa. Hanno, invece, fatto una pura media matematica*».

Viviana Ugolini: «Hanno fatto una media matematica»

C'è anche chi dove riparare tutte le materie per un 7 in condotta. E' successo al «Gioberti», lo studente porta un nome molto noto, è il nipote di Piero Gobetti, Andrea di 18 anni. Frequenta la II A, ha partecipato alla contestazione. Dice: «*Sono stato punito perché ho preso parte alle agitazioni. Hanno voluto trovare un capro espiatorio, ma dovevano dare il 7 a tutta la classe*».

Rispondono i professori: «*Il consiglio di classe è stato chiamato a votare per il 7 per diversi allievi, ma la maggioranza si è ottenuta solo nel caso di Gobetti. E' stata fatta distinzione tra Movimento studentesco e teppismo, villania e maleducazione. Il giovane in tempi normali sarebbe stato subito espulso dalla scuola. Non lo abbiamo fatto perché questo è stato un anno in cui non conveniva agitare le acque*». Andrea Gobetti, oltre al 7 in condotta, ha riportato anche 5 in italiano e latino.

Servizio di
Pier Michele GIROLA
Giorgio TAZARTES

Ultimi scrutini

Altri scrutini sono stati esposti ieri nelle scuole. Riguardano gli ultimi gruppi di classi. I risultati modificano di poco il quadro generale. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

GINNASIO D'AZEGLIO — 131, 71, 16. In totale 290, 130, 36.

ISTITUTI TECNICI — Baldracco: 81, 95, 36; Peano (elettronica): 201, 182, 22; Tecnico agrario: 55, 33, 20; Sommeiller (dati definitivi): diurno: 407, 436, 131; serale: 311, 108, 30. Quintino Sella: 255, 235, 127.

ISTITUTI PROFESSIONALI — Zerboni: 264, 235, 81; Giulio: 141, 143, 44; Lagrange: 150, 122, 19.

ISTITUTI MAGISTRALI — Berti: 486, 429, 103. In totale su 2402 studenti di questo tipo di scuola, 1267 risultano promossi (51,05 per cento), 862 rimandati (35,76 per cento), 233 respinti (10,19 per cento).

Irruzione al «Re di quadri»

Una bella ragazza ospitava nel club i giocatori d'azzardo

Denunciata con un dipendente e i sei "soci" che giocavano poker all'americana - Nel locale pochi giorni fa coltellate e sparatoria

Stanotte la Squadra Mobile, al comando del dott. Montesano, ha fatto irruzione al «Re di quadri», un locale definito «circolo ricreativo culturale» in via Bernardino Galliari 10. E' questa la quarta volta che la polizia arriva di sorpresa e per la quarta volta trova qualcosa di illegale. In totale, sono già 34 «soci» denunciati insieme con i gerenti, che cambiano di volta in volta. Sono state anche sequestrate decine di bottiglie di alcoolici.

Stanotte all'una sono stati trovati intorno ad un tavolo verde sei «soci» che giocavano a «telesina», il poker americano. Sul tappeto c'era una posta di circa 100 mila lire. Naturalmente i sei sono stati denunciati per gioco di azzardo; sono Marcello Annunziato, 21 anni, via delle Pervinche 98; Giovanni Cossai, 30 anni, via Saluzzo 3; Giovanni Ronco, 35 anni, via Belfiore 20; Francesco Vinciguerra, 27 anni, via Vanchiglia 14; Teresio Gallione, 57 anni, via Madama Cristina 18.

A nulla sono valse le proteste della gerente, Elda Tessa, una bella ragazza di 23 anni che abita in via Bernardino Galliari 10. Con un dipendente, Bruno Candolaro, 36 anni, viale dei Mughetti 33, è stata denunciata a piede libero, anche se credeva che i «soci» giocassero a scopone.

Ha comunque avuto più fortuna dal precedente proprietario che, pochi giorni or sono, insieme con altre cinque persone, era stato arrestato per rissa. Il «Re di Quadri» è stato infatti anche teatro di un violento scontro tra due giocatori di dadi ed altri «soci». Erano volate coltellate e si erano anche sparati numerosi colpi di pistola, fatti veramente sconcertanti per un club definito «ricreativo e culturale».

Elda Tessa, 23 anni: «Credevo che giocassero a scopone»

Morente un operaio schiacciato stamane da un carrello

Un operaio di 33 anni è in fin di vita in seguito ad un infortunio sul lavoro. Si chiama Sergio Giovine, abita a Torino in via Saccarelli 14 e lavora alle dipendenze della ditta Torra di Borgo San Pietro a Moncalieri.

Verso le 10 di questa mattina con alcuni compagni stava caricando su un autocarro putrelle di ferro: per cause ancora imprecisate un carrello a pianale carico gli è piombato addosso. Portato al Centro traumatologico, è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture alle vertebre, a un femore e stato di choc.

i lettori ci scrivono

Salvate le rondini!

«Vuol chiedere per favore «Stampa Sera» al signor Parroco della Gran Madre perché aggiusta proprio ora la chiesa, mettendo i ponti dove ci sono i nidi delle rondini che sembrano impazzite di paura? Hanno i piccoli nei nidi!

«Gesù vuol certo bene anche alle rondini che sono buone e belle e utili. Diglielo tu al parroco che aspetti; diglielo, ti preghiamo — hanno tanta paura — se no, partendo diranno a tutti che siamo tanto cattivi. Grazie».

Mirella Ghione, Lia Lusso, Carlo Ferrero, Anna Pamela Anchin, Rita Martelli, Olga Casalis, Sergio, Luigino

E la montagna crollò

«Alcune settimane fa mi rivolsi al giornale per una pubblicazione riguardo un tratto di fognatura che nonostante fosse da noi pagata tre anni fa, il Comune non intendeva costruire. Gentilmente "Stampa Sera" accolse le proteste e il 18 maggio pubblicò "La roggia dei rifiuti sulla porta di Chieri".

«Informo che due giorni dopo la pubblicazione, i lavori cominciarono e sono terminati oggi. Io sento doveroso questo scritto per ringraziare il giornale che in così breve tempo è riuscito a smuovere l'inerzia che per tre anni, malgrado i reclami, erano rimaste salde come montagne. Infinitamente grato a "Stampa Sera". Distinti saluti».

Giuseppe Bertolone

Accontentate le bimbe di 5ª B

L'assessore allo Sport ci scrive.

«Rispondo alle alunne della Scuola Faletti di Barolo che, ne "I lettori ci scrivono" di giovedì scorso, lamentano, a ragione, la mancata prosecuzione del loro corso di nuoto. In realtà, l'Assessorato allo Sport ha fatto il possibile per posticipare la chiusura delle piscine scolastiche.

«Tale inconveniente non deve far dimenticare che circa 10.000 alunni hanno beneficiato quest'anno, come gli anni precedenti, dei corsi di nuoto, dei trasporti e delle visite mediche preliminari presso il Centro di Medicina dello Sport, a totale spesa dell'Amministrazione comunale. La spesa di L. 2000 (sprecata) mi pare eccessiva perché il Comune mette a disposizione tutto l'occorrente.

«Comunque, per venire incontro alle giustificate aspettative delle alunne della 5ª B - Faletti di Barolo, l'Assessorato allo Sport è disposto ad organizzare un corso estivo di nuoto loro riservato, negli orari che le interessate vorranno suggerire, compatibilmente con la disponibilità delle vasche. I migliori saluti».

Avv. Vinicio Lucci

Nichelino: gli affitti oggi in Parlamento

Il sindaco esporrà la grave situazione

Il sindaco di Nichelino cav. Angelo Prato è a Roma; in giornata esporrà alla commissione parlamentare per gli affitti la difficile situazione che si è creata in quasi tutti i comuni della cintura di Torino. Ieri il cav. Prato si era incontrato con i colleghi degli altri centri, poi una delegazione era stata ricevuta dal Prefetto. Ai rappresentanti del governo sono state avanzate due richieste: un decreto legge che blocchi gli affitti e gli sfratti; l'immediato intervento presso la Gescal per sollecitare la costruzione degli alloggi in programma.

I sindaci hanno avuto anche un incontro con il presidente della Provincia, avv. Oberto: gli hanno chiesto di convocare l'assemblea dei Comuni dell'area metropolitana. Alla riunione di ieri erano presenti i sindaci di Rivoli, Grugliasco, Collegno, Settimo, Venaria, San Mauro, Beinasco, Moncalieri. Vi hanno partecipato anche parlamentari: per la dc, Donat Cattin, Bodrato, Sisto e Bima; per il pci, Amodei e Todros; per il psi, Mussa Ivaldi; era inoltre presente l'avv. Denani dell'Istituto Case popolari.

A Nichelino è sempre occupata dai dimostranti la sala consiliare del Municipio. Gli inquilini ed una rappresentanza di studenti siedono in assemblea permanente; sono decisi a non andarsene fino a quando non saranno accolte le richieste di blocco degli sfratti e degli affitti.

I GIUDICI MATRIMONIALI RIMASTI SENZA LAVORO

Gli inglesi per divorziare sono in attesa di «Casanova»

Così è chiamata la nuova legge, di imminente approvazione, in base alla quale sarà facilissimo sciogliere i matrimoni - Cinquantamila istanze sono già state avanzate da altrettante coppie esasperate da anni d'attesa

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Negli ultimi mesi è calato drasticamente in Inghilterra il numero dei divorzi. Le cause in corso all'Alta Corte di Londra sono così poche che una parte dei giudici normalmente addetti alle dispute matrimoniali è senza lavoro ed è stata trasferita ad altri compiti, per esempio all'esame delle richieste di danni dalle vittime di incidenti stradali (un settore sempre affollato anche in Gran Bretagna).

Ma perché questa contrazione nei divorzi? Volgono forse [illegible] le crisi coniugali degli anglosassoni? Niente affatto: migliaia e migliaia di coppie sono più che mai decise a lasciarsi per sempre ma attendono che funzioni la nuova legge, a cui i Comuni hanno dato l'assenso la scorsa settimana. Deve ancora passare all'esame della Camera dei Lords: tuttavia è quasi certo che anche qui sarà approvata. E ci sono quindi buone probabilità che diventi effettiva, con la firma della Regina, entro l'anno 1971.

Due anni sono un lungo intervallo per chi convive litigando e non vede l'ora di ricominciare una vita diversa. Ma in questo caso vale la pena di aspettare e lo dicono concordemente — una volta tanto — anche i coniugi in dissidio. La nuova legge, battezzata dagli oppositori «Casanova Charter» o «Legge di Casanova», annulla completamente le basi su cui si fonda al momento la concessione del divorzio. Lo scioglimento prescinde da criteri di colpa, ritenuti dai più «inumani» o stimoli di finzioni penose. Non occorrerà più che uno dei coniugi dimostri l'infedeltà dell'altro, o la sua crudeltà fisica e mentale. Non ci sarà più bisogno di esporsi [illegible] l'un contro l'altro in Tribunale in sequele di accuse e contro accuse.

Il fondamento sostanziale sarà semplicemente la constatazione che il matrimonio è fallito, non importa per quali ragioni. Si avrà il divorzio dopo due anni di separazione se i coniugi sono entrambi consenzienti, e dopo cinque se uno dei due si oppone. Il progetto ha suscitato in Parlamento aspri dibattiti e la discussione ai Comuni la scorsa settimana si è protratta per 18 ore ininterrotte, tra discorsi-fiume ostruzionistici dei deputati contrari (sia laburisti che conservatori, in quanto si trattava di un «private members bill» proposto individualmente da un onorevole).

Si è rimproverata al disegno una carenza di provvedimenti per le mogli che verran divorziate loro malgrado e per i figli delle coppie divorziate. Ma il governo supperirà alla lacuna con una legge propria sulla divisione dei beni e sui diritti dei bambini, parallela alla «Casanova Charter».

Sulla necessità di riformare la procedura del divorzio, d'altra parte, nessuno aveva dubbi, neppure l'arcivescovo di Canterbury. Il quale espresse tempo fa la sua opinione alla Camera dei Pari, ove siede di diritto. Molti avrebbero desiderato tuttavia mutamenti meno rivoluzionari. Secondo Lady Summerskill, anziana «pari» laburista, «la nuova legge consentirà ad ogni marito di liberarsi della moglie non appena la trovi un po' appassita» e si avrà una ondata di infelici signore di mezza età divorziate per forza, travolte da concorrenti più giovani e affascinanti. Le si obbietta che nel Paese già ci sono 250 mila coppie «irregolari», la maggior parte con figli, cui le norme attuali non consentono di sposarsi.

Certo la riforma, come osserva il commentatore della *Reuter*, Patrick Cory, «allarga ulteriormente l'immagine della "permissive society"», dopo l'abolizione della censura teatrale, il consenso all'aborto provocato in una casistica pressoché illimitata, la legalizzazione dell'omosessualità fra adulti». Ognuna di queste innovazioni ha avuto sviluppi che non erano stati interamente previsti. La legge sull'interruzione della maternità provocò per esempio un clamoroso afflusso di ragazze straniere in stato interessante e in cerca di sollievo nel Regno Unito, con una parallela fioritura nella capitale di cliniche fettolosamente specializzate. La abolizione della censura in teatro ha dato il via al nudismo in palcoscenico, tendenza che dovrebbe culminare fra breve nella rappresentazione pubblica dell'atto sessuale («I compiti degli attori diventano ogni giorno più complessi e ardui» ha scritto il critico del «Punch» prospettando la difficoltà delle prove).

Per il momento la «Casanova Charter» — o più esattamente il suo preannuncio — ha ridotto il lavoro dei giudici della Corte dei divorzi. Ma quando entrerà in vigore dovranno far lo straordinario: già dalla prima settimana si prevedono «almeno cinquantamila istanze di scioglimento» avanzate da coppie in discordia, esasperate da due anni di attesa.

Carlo Cavicchioli

Numismatico assolto dall'accusa di plagio

Asti, martedì sera.

(*v. m.*) Il numismatico astigiano Cesare Bobba è stato assolto dall'accusa di plagio per avere «compilato nell'ottobre 1968 — come dice il capo d'imputazione — un catalogo tascabile riproducente il "Catalogo carta e moneta dal 1748 al 1968" edito dal professor Libero Mancini di Imola».

Il Bobba interrogato dal presidente del Tribunale dott. Di Salvo ha dimostrato con documenti di non aver mai plagiato il libro del Mancini. Questi si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Bordoni di Bologna. Il Bobba era difeso dall'avv. Orazio Quaglia di Torino.

Cadendo in un tino presso Casale

Una bimba è annegata in 10 centimetri d'acqua

La piccola di 14 mesi si è sporta sulla tinozza ed è finita dentro con il viso in un palmo d'acqua - Vani sono stati i soccorsi subito prestatile

Dal nostro corrispondente

CASALE, martedì sera.

(*m. v.*) Una bimba di 14 mesi è miseramente annegata in una tinozza contenente una decina di centimetri d'acqua. Il tragico fatto è accaduto ieri pomeriggio nella cascina «Covata», a Sala Monferrato, un paesino ad una quindicina di chilometri da Casale.

Simona Chiappa di 14 mesi, unitamente a due sue sorelline di poco maggiori, era stata affidata in custodia a dei vicini di casa, dovendo i genitori recarsi a lavorare nei campi. Le tre bambine si sono avvicinate ad una tinozza posta nel cortile e che conteneva un po' d'acqua. Simona, la più piccola, si è sporta eccessivamente cadendovi a capofitto. Le due sorelline maggiori sono fuggite impaurite e poco dopo un muratore si è avvicinato alla tinozza per attingervi dell'acqua e con raccapriccio ha scorto il corpicino della bimba.

L'ostetrica del paese, Rita Deo, che si trovava casualmente nei pressi, ha tentato con iniezioni di cardiotonici e con la respirazione a bocca a bocca di rianimare la piccola Simona, ma ogni tentativo è risultato vano poiché la piccina era già spirata.

Lascia la bimba sola e la ritrova morta in culla un'ora dopo

Chiavari, martedì sera.

(*g. r.*) Una bimba di 14 mesi è stata trovata morta nella culla dalla madre che era uscita per una commissione. Il luttuoso episodio è avvenuto a Casareggio, località montana dell'entroterra chiavarese.

Ieri sera verso le 21,30 la donna, Jole Parrara, di 20 anni, dopo avere addormentato la figlioletta, Orietta Dondero, la poneva nella culla ed usciva di casa per recarsi da dei conoscenti che abitano poco distante. Rientrata dopo un'ora la giovane si accorgeva con raccapriccio che la piccina non respirava più. Un medico, chiamato d'urgenza stabiliva che il decesso era avvenuto circa un'ora prima. La procura della Repubblica di Chiavari ha subito disposto l'autopsia della salma per accertare le cause della morte.

ALBA — La Camera di Commercio di Cuneo ha indetto un concorso per promuovere l'imboschimento dei terreni abbandonati nella zona langhese. L'iniziativa ha lo scopo di creare una coscienza forestale nella popolazione ed assicurare la copertura vegetale dei terreni abbandonati. Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda entro il 15 settembre prossimo alla Camera di Commercio o all'Azienda Autonoma Montagna.

La situazione è grave e si temono incidenti

Minaccia di chiudere l'Euratom ma ad Ispra lo sciopero continua

Oltre 700 dei 1200 tecnici ed operai in agitazione hanno votato perché l'azione prosegua ad oltranza finché non saranno sospesi i 350 licenziamenti - Un'iniziativa parlamentare presso l'on. Rumor

Un gruppo di tecnici nucleari attendati nel parco del centro atomico di Ispra

Nostro servizio particolare

Ispra, martedì sera.

I dipendenti del Centro Euratom di Ispra continuano l'agitazione ad oltranza. La decisione è stata presa ieri, al termine di un'assemblea generale di dipendenti, il cui comitato organizzatore ha presentato una mozione nella quale è detto fra l'altro: «Considerando che nessun mutamento della situazione è intervenuto, l'agitazione permane con le stesse modalità fino al manifestarsi di nuovi fatti».

Alla riunione, ieri, hanno partecipato almeno 1200 dipendenti. I voti per il proseguimento dell'agitazione ad oltranza hanno costituito una larga maggioranza (più di settecento). Alla riunione ha partecipato anche il direttore dell'Euratom, dott. Caprioglio. Ne è nato un vivace dibattito, al termine del quale il dott. Caprioglio, che ha stigmatizzato l'atteggiamento dei dipendenti in agitazione, ha minacciato di chiudere il Centro atomico, in quanto considera le proposte degli scioperanti «molto discutibili».

Il Comitato organizzatore degli scioperi è stato incaricato di istituire un fondo per indennizzare i lavoratori danneggiati dallo sciopero in atto.

Proseguono frattanto le indagini per individuare i piromani che, con atto inconsulto, hanno dato fuoco ad un ufficio: infatti venerdì notte alle 2,30 è andato completamente distrutto dalle fiamme l'ufficio del capo del personale, dott. Marcuse. Il fuoco è stato immediatamente localizzato grazie ai termostati anti-incendio ed è stato subito circoscritto ed estinto dal servizio pompieri del Centro atomico. L'incendio è risultato palesemente doloso in quanto sono stati trovati contenitori vuoti di benzina.

La situazione, quindi, va facendosi sempre più inquietante. Nel frattempo due parlamentari de paresini, Galli e Marchetti, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, onorevole Rumor, nella quale si invoca il suo sollecito interessamento per i fatti che stanno avvenendo ad Ispra ed in modo particolare in favore del personale che sta per essere licenziato.

v. m.

ARCOLE — E' stato [illegible] morente all'ospedale SS. Trinità il sedicenne Antonio Raso, da Divignano, travolto presso Varallo Pombia, mentre si dirigeva in motoretta verso il lago, dalla «850» del [illegible] ventenne Giuseppe Annesi.

IL BAMBINO UCCISO A COLPI DI PIETRA AD ENNA

Sospetti della polizia su un uomo con i pantaloni macchiati forse di sangue

Il padre della piccola vittima pensa che si tratti del delitto di una donna - Dubbi su una giovane che tempo addietro è stata ricoverata in manicomio e che ha scritto strane lettere alla madre del marito

Nostro servizio particolare

Enna, martedì sera.

Proseguono le indagini per identificare la persona che la sera dello scorso venerdì ha ucciso a colpi di pietra, fratturandogli il cranio, il piccolo Salvatore Marsiglione. In casa di un uomo, sospettato del crimine, sono stati trovati dagli inquirenti un paio di pantaloni che sembrano macchiati di sangue. Gli investigatori, all'indomani dell'atroce crimine, escludevano che alla base del delitto potessero esserci motivi di vendetta o di interesse. Essi erano del parere che il piccolo Salvatore Marsiglione fosse stato ucciso da un pazzo; e allora cominciavano a interrogare tutti gli squilibrati di Leonforte, il paese teatro dell'allucinante delitto.

Nel corso di questi interrogatori e delle relative perquisizioni domiciliari gli agenti hanno trovato, in casa di un certo Salvatore T., i pantaloni macchiati. Ai poliziotti è parso che si trattasse di macchie di sangue, sicché hanno affidato l'indumento e altri reperti al prof. Ferdinando Nicoletti (direttore dell'Istituto di medicina dell'Università di Catania) per l'esame ematologico. Nel frattempo hanno interrogato a lungo, per circa quattordici ore, l'indiziato.

Salvatore T., che nel passato è stato ricoverato in una clinica psichiatrica, ha ripetutamente dichiarato di non aver nulla che vedere con il mostruoso delitto di venerdì sera. Ha anche fornito agli inquirenti un alibi molto preciso: «Alle ore 21 — ha detto — mi trovavo al seguito della processione di Sant'Antonio. Diverse persone mi hanno visto. Esse possono anche confermare che quando il corteo si sciolse io ero ancora lì».

Salvatore T. è stato rilasciato, ma se l'esame ematologico dovesse confermare il sospetto che i pantaloni sono macchiati di sangue, l'indiziato verrebbe nuovamente fermato.

Antonio Marsiglione, il padre del bambino assassinato, è convinto (ma non sa dire perché) che a uccidere suo figlio è stata una donna. La polizia non ha scartato questa ipotesi e anzi ha interrogato diverse donne del paese, fra cui alcune squilibrate. Su una di esse, soprattutto, si è appuntato il suo interesse. Si tratta d'una giovane di vent'anni, Pina S., separata dal marito, che abita vicino alla casa dei Marsiglione. La ragazza venne ricoverata in manicomio allorché si mise in testa — e lo ripeteva continuamente — che suo marito non voleva farla diventare madre. Dall'ospedale scrisse alla suocera accusandola di avere indotto il figlio a negarle la gioia della maternità.

Franco Sampognaro

Due rinvii a giudizio per l'acqua «Varanina»: era d'un pozzo qualunque

Parma, martedì sera.

(*c.*) Al termine di una istruttoria protrattasi per un anno e mezzo, due persone sono state rinviate a giudizio per frode in commercio e frode in forniture pubbliche: si tratta del proprietario e del capofabbrica dello stabilimento dove si imbottiglia l'acqua minerale «Varanina», di Varano Marchesi, Giambattista Uberti di 63 anni, di Trezzo d'Adda e Vincenzo Maioli di 48 anni, di Bergamo.

La denuncia partì dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri dopo che fu accertato come l'acqua minerale «Varanina», venduta in notevoli quantità, non soltanto in provincia di Parma ma anche in province vicine, avesse caratteristiche diverse da quelle dichiarate. In particolare conteneva anidride carbonica, malgrado l'aggiunta di tale sostanza non fosse stata autorizzata. Colpì gli inquirenti anche il fatto che dell'acqua minerale veniva immessa in commercio una quantità superiore a quella che la portata della fonte avrebbe consentito: anche 30 mila bottiglie al giorno.

I carabinieri dopo le indagini stabilirono che le bottiglie di «Varanina» furono riempite non solo con l'acqua della fonte, ma anche con quella proveniente dal normale acquedotto di Medesano, e con acqua di un pozzo adiacente al luogo dell'imbottigliamento.

Rosanna e il suo regista

Rosanna Schiaffino, con il regista Blasetti, ha finito il doppiaggio di « Simon Bolivar »

teatri danze ritrovi

ALCIONE: Compagnia Giorgio Bixio-Gioconda Brina. Orario: 16,15 - 21,15.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL BAGATELLE ESTIVO: prossima apertura.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens - cantano T. Renzi - Gigi.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 21, Pierfilippi.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: I Furacchi.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.685).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra I Lowesa.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.402): ore 21.
VOOM VOOM (v. Borgo 30, tel. 331.040): ore 21, Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): Attrazioni internazionali, ore 1.
ABATJOUR (Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante - Str. Traforo Pino, tel. 894.213.
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 531.320): ore 21.
JOLLY CLUB (Camerana 26, tel. 535.135).
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gopo Sisi, ore 21,30. Ristorante sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito, telefono 687.303): ore 21, I Gnomi.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**« Z » (L'orgia del potere)** di Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, J.-L. Trintignant (Francia - Colore) — Da un assassinio politico una stringente inchiesta giudiziaria. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	**Contratto per uccidere** di Don Siegel con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes (Usa - Colore) — Da « I Killers » di Hemingway, nuova presentazione d'un film del 1964. ★ Drammatico. V. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,50 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 700
ASTOR v. Viotti 9 Tel. 519.516	**Il Gattopardo** di Luchino Visconti (Drammatico Technirama - Technicolor - Italia) con Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon — Il romanzo di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustraz. cinematografica	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Il Dio nero e il Diavolo biondo** di Glauber Rocha, con Yona Magalhaes, Geraldo Del Rey (Brasile - Bianco e nero) — Il capolavoro del « cinema novo » sudamericano, premiato a vari festival. ★ Drammat.	OGGI LA PRIMA	10,15 12,45 15,10 17,35 20 — 22,30 Ingr. 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**La rivolta di Buzz Kulik**, con Jim Brown, Gene Hackman, Ben Carruthers (Usa - Colore) — In carcere americano, selvaggia ribellione dei detenuti spenta nel sangue. ★ Drammatico. Vietato 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**I nervi a pezzi** di Roy Boulting, con Hayley Mills, Hywell Bennett, Phyllis Calvert (Gr. Bretagna - Colore) — Megalomania e doppia faccia d'uno psicopatico in preda a follia omicida. ★ Drammatico. V. 18	OGGI LA PRIMA	Orario: 15 — 17,40 18,30 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Il capitano di lungo... sorso** di John Frankenheimer con David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney (Usa - Colore) — Fantasma senza gloria ritorna in mare a ritrovar la medesima. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA	14,20 16 — 17,40 19,20 21 — 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.766	**Alexandre... un uomo felice** di Yves Robert, con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlène Jobert, Paul Le Person (Francia - Colore) — Instessa letizia d'un tipo semplice e furbo. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**L'impiegato** di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero, Andrea Checchi, Gianrico Tedeschi (Italia 1959) — Amene peripezie d'un « travet ». ★ Commedia satirica	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'uomo dell'occhio di vetro** di Alfred Vohrer, con Horst Tappert, K. Hübner, Ilse Pagé (Germania - Colore) — tratta delle bianche e spaccio di stupefacenti in un romanzo di Wallace. ★ Giallo - V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Quarta parete** di Adriano Bolzoni, con Peter Lawford, F. Prévost, P. Turco (Italia - Scope a col.). — Davanti alla degenerazione della propria famiglia un giovane arriva al delitto. ★ Drammatico - V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,45 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Thrilling!** di Ettore Scola, Gian Luigi Polidoro, Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Alexandra Stewart, Walter Chiari, Dorian Gray, Alberto Sordi, Sylva Koscina (Italia). ★ Satirico, in 3 episodi	RIEDIZIONE	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,40 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Una lezione particolare** di Michel Boisrond, con Nathalie Delon, Renaud Verley, R. Hossein (Francia - Col.) — Studente parigino perde lezione d'amore con asso del volante. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Non tirate il diavolo per la coda** di Philippe de Broca con Y. Montand, M. Renaud, M. Schell (Francia - Colore) — Rapinatore in fuga con milioni, trova asilo in antico castello. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.799	**Meglio morto che vivo** di Robert Sparr, con Clint Walker, Vincent Price, Anne Francis (Usa - Colore) — In Arizona 1891, una tragica catena di odii e di vendette tra avventurieri. ★ Western. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Programma	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 535.440	**Intrigo internazionale** di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason (Usa - Colore) — Poliziotto privato in una complessa vicenda. ★ Poliziesco-spionistico	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,15 19,30 22 — Ingr. 900
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Base negli abissi** di William Graham, con J. Cain, David Summer (Gr. Br. - Col.) — Ardita impresa di marinai britannici del tipo « uomini rana » contro munita base nazista in Norvegia. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Lucrezia** di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Gianni Garko, Lou Castel (Italia - Scope a colori) — Intrighi e amori di una Lucrezia Borgia in edizione sexy. ★ Storico-passionale - V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Sette baschi rossi** di Mario Siciliano, con I. Rassimov, K. Morris, P. Drake (Italia-Germ. - Colore) — Nel Congo, tragica avventura di mercenari impegnati nella guerriglia. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,40 18,35 20,30 22,35 Ingr. 600
MAFFEI v. Fr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**Sexyrapport** di Jan Ch. Aurive, con Angelica Ott, Christiane Rucker (Germania - Bianco nero) — Ad Amburgo, una vicenda ambientata nel mondo del vizio e della droga. ★ Drammatico - V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Bozzi 6 Tel. 530.353	**I dolci peccati di Venere** di Rolf Thiele, con Irina Demick, Heinz Bohmann (Germania - Scope a colori) — Scorribanda con ninfette in una satira del regista di « Rosemarie ». ★ Commedia. V. 14	OGGI LA PRIMA	10 — 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 Ingr. 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Hilde e Hans, con Karin Dor. Scope, Technicolor. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	Il castello di carte. G. Peppard, I. Stevens, O. Welles. Technicolor. ★ Drammatico
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Amanti d'oltretomba. Barbara Steele, Paul Muller. ★ Horror film
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.087	Gli anni impossibili. David Niven, Lola Albright, Cristina Ferrare. Scope, technicolor. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.504	Poker di pistole. G. Hilton, G. Eastman. Col. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.761	Kid Roger, cavaliere senza volto. C. Moore, Lyle Bettger. Colori. ★ Western
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081	Il gorilla di Soho, di Edgar Wallace. Colori. Vietato 18. ★ Giallo
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Il gorilla di Soho, di Edgar Wallace. Colori. Vietato 18. ★ Giallo
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	La pillola d'oro. Petra Pauly, H. Neissen. Technicolor. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Aosta 45 Tel. 700.951	Corpo a corpo. Sylva Koscina, Lino Ventura. ★ Avventuroso
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Solo per oggi: La notte è fatta per amare. C. Spaak, P. Leroy. Technicolor. ★ Commedia satirica
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	Vivere da vigliacchi, morire da eroi. R. Taylor, L. Paluzzi. Technic. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Assicurasi vergine. Techn. ★ Satirico. Compagnia Giorgio Bixio - G. Brina 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.283	Bucharoo il Winchester che non perdona. D. Reed, M. Brugger. Colori. ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.685	I predoni della steppa. K. Morris, M. Orfei. Technicolor. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	Lo strangolatore di Baltimora. Colori. Ap. 10. ★ Drammatico. Ore X commandos invisibile. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 548.568	Ti pagherò col piombo. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 33 Tel. 530.466	Gio non paga il sabato. Technicolor. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.108	Pugni, pupe pepite. Colori. Apertura 10. ★ Western. Lui e l'altro. ★ Commedia
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.073	Le stelle si vedono di giorno. Kennedy. Technicolor. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 60 Tel. 350.867	Il ciarlatano. Jerry Lewis, S. Bae. Technicolor. ★ Comico
SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711	Criminali della banda Dillinger. G. Nader. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 600.125	Combattenti della notte. Kirk Douglas, Jul Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, S. Berger. Technicolor, scope. Ul. 22,30. ★ Drammatico
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 341.748	Il tempo degli avvoltoi. G. Hilton, F. Wolff. Technicolor. Viet. 14. ★ Western
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 333.815	Sapevano solo uccidere. K. Morris, G. Mitchell. Technicolor, scope. ★ Western
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 373.437	Menage all'italiana. Ugo Tognazzi, Romina Power. Vietato 18. ★ Commedia
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Addio Gringo. G. Gemma, E. Manni. Colori, scope. ★ Avventuroso
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	Kiss Kiss, Bang Bang. Giuliano Gemma. Technicolor, scope. ★ Commedia satirica
CORALLO v. Adige 2 Tel. 80.321	Assassinio a bordo di Agata Christie, con M. Rutherford. ★ Giallo
ERIDANO c. Casale 100 Tel. 82.066	Commandos in azione. A. Murphy, G. Sanders. Colori. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	Qualcuno ha tradito. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542	Il ciclone sulla Giamaica. A. Quinn, J. Coburn. Techn. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.297	Quando l'alba si tinge di rosso. T. Franciosa, M. Barrazin. Techn., scope. ★ Western
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Confetti al pepe di Baratier, con M. Vitti, J. P. Belmondo. Vietato 14. ★ Commedia satirica
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	Maciste nelle miniere di Re Salomone. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
MASSAUA p. Massaua 5 Tel. 795.993	Il castello di carte. G. Peppard, O. Welles. Colori, scope. ★ Drammatico
ODEON v. Vercelli 8 Tel. 772.383	Salomone e la regina di Saba. G. Lollobrigida, Y. Brynner. Technicolor. ★ Biblico-passionale; regista King Vidor
STAR v. Dundaloreste 48 Tel. 773.990	I disertori di Fort Utah. V. Mayo, J. Brady. Scope, colori. ★ Western
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 213.278	Assalto finale. Glenn Ford. Techn. Viet. 14. ★ Avventuroso
ARS c. R. Parco 143 Tel. 278.588	Le avventure di Stanlio e Ollio. ★ Comico

Paola Pitagora in vacanza: girerà un film in luglio

Cinema	Programma
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.515	Creature del diavolo. Joan Fontaine. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.463	Il gobbo di Parigi. Jean Marais, Bourvil Alari. Technicolor. ★ Cappa e spada; da Paul Féval
FALCHERA	« Martedì del terrore »: La lunga notte dell'orrore. Colori. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.974	Trafficanti del piacere. Diana Dors. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	7 killer a caccia del Prof. Z. P. Van Eyck, L. Roman. Technicolor. ★ Avventuroso
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.663	Maigret a Pigalle. Gino Cervi. Technicolor. ★ Poliziesco, da Simenon
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	Cerchio di sangue. Joan Crawford. Technicolor. ★ Dramma in un circo
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.606	Chiuso per restauri.
ZENIT v. Coletti 1 Tel. 253.697	La donna del West. Doris Day, technicolor. ★ Western brillante
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 680.653	Il sapore della vendetta. T. Tryon, L. Guarnel. Technicolor. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	L'arte di arrangiarsi. Alberto Sordi, Elli Parvo, Luisa Della Noce. ★ Commedia satirica
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.457	Madamigella di Maupin. R. Hossein, Catherine Spaak. Tech. ★ Drammatico in costume
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Attentato al pudore. Jacques Brel, Emmanuelle Riva. Technicolor. ★ Giudiziario, regista André Cayatte
PIEMONTE v. Nizza 22 Tel. 652.758	Il mondo è pieno di... papà. S. Dee, G. Hamilton. Techn. ★ Commedia
SAN CARLO Nichelino	Il massacro del giorno di San Valentino. J. Robard, G. Segal. Techn. ★ Gangsters
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.517	Commandos in azione. Audie Murphy. Techn., scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 220	L'ultimo colpo in canna. Glenn Ford, Arthur Kennedy. Techn. ★ Avventuroso
DORA c. Fr. Cogorno 31 Tel. 444.621	I redivivi. Dana Andrews. Techn., scope. ★ Horror film
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	La vecchia legge del West. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	La morte arriva strisciando. R. Barrat. Technicolor. ★ Horror film
AMBRA v. Ch. Salone 77 Tel. 207.107	Chiuso. Da mercoledì: SOS Stanlio e Ollio. ★ Comico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.885	Vip mio fratello superuomo. Techn., scope. Apert. 15. ★ Disegno animato
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Professionisti per una rapina. Klaus Kinski. ★ Poliziesco
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 260.191	I pericolosi amori della casta Susanna. Vietato anni 18. ★ Commedia
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	Agente Tigre: sfida infernale. Roger Hanin. ★ Poliziesco
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 256.330	La vergine di Samoa. S. Syms, S. Fontaney. Technicolor, scope. ★ Avventuroso

Alessandria

ALESSANDRINO: Rigoletto, lirica.
AMBRA: Il padre di famiglia.
CRISTALLO: Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato.
DANTE: Svezia, inferno e paradiso.
GALLERIA: Paperino show.
MODERNO: Django, cercati un posto per morire.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'ultimo safari.

ACQUI
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: Paperino show.
BATTISTI: L'assassino ha le ore contate.

CASALE
NUOVO: Il berretto verde.
MODERNO: Una sera un treno.
POLITEAMA: La professionista dell'amore.
VITTORIA: Marietto di mezzanotte.

TORTONA
MODERNO: Straziami ma di baci saziami.
IMPERIALE: Sfida negli abissi.
VERDI: Come le foglie al vento.

OVADA
LUX: Le spie vengono dal cielo.
MODERNO: Le tecniche.
TORRIELLI: Il medico della mutua.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Intrigo a Capo Town.
POLITEAMA: Gioco perverso.
SOCIALE: Allegri marinai.

NOVI LIGURE
MODERNO: Uno sporco imbroglio.
IRIS: Mazarin.
ITALIA: Paperino show.
CRISTALLO: Grazie zia.

Asti

POLITEAMA NAZIONALE: La lunga notte di Tombstone.
TEATRO ALFIERI: chiuso.
SALONE ALFIERI: Operazione e liquidazione Django.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: La maledizione di Frankenstein.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Vincitori e vinti.
BALBO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Paperino e C. nel Wast.

Cuneo

CORSO: Quella notte inventarono lo spogliarello.
FIAMMA: I gangsters della faccia pulita.
NAZIONALE: I due imbroglioni.

FOSSANO
NUOVO IRIDE: Volo 1/6 non atterrate.
ASTRA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Congiura di spie.
SPLENDOR: chiuso.

LIMONE PIEMONTE
CITE: Tre fucili, due bambole e un tesoro.

MONDOVI'
CORSO: Per un corpo di donna.

SAVIGLIANO
IRIDE: La guerra dei 6 giorni.
NAZIONALE: Un caldo maledetto giorno.

ALBA
CORINO: Made in Italy.
EDEN: Girando attorno ad un cespuglio di more.

BRA
POLITEAMA: I giorni della paura.
VITTORIA: I violenti di Rio Bravo.

Novara

COCCIA: Come ho vinto la guerra.
ELDORADO: Uno sporco imbroglio.
EXCELSIOR: L'assassino lascia la traccia.
FARAGGIANA: L'alba di un giorno.
VITTORIA: Cowboy in Africa.

DOMODOSSOLA
CATENA: Rebus.
CORSO: I daci.

ARONA
ROMA: Il sapore della vendetta.
LUX: Poker di sfida.
MODERNO: Operazione squalo bianco.

OMEGNA
SPLENDOR: Fiamme sul Vietnam.
SOCIALE: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: Sfida oltre il fiume rosso.
ARISTON: Due o tre cose che so di lei.
IMPERO: In Grecia la tirannide, spettacolo folk.
SOCIALE: La rapina più scassata del secolo.
SOCIALE (Pallanza): Dolly il re del doppiogioco.

Vercelli

ASTRA: chiuso.
CIVICO: Colpo di sole.
ITALIA: Il mostro degli abissi.
PRINCIPE: Contratto ad uccidere.
VERDI: Mon amour mon amour.
VIOTTI: Capriccio all'italiana.

BIELLA
APOLLO: Assassination.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: Il sole sorgerà ancora.
MAZZINI: Spiaggia libera.
ODEON: chiuso.
MARCONI: chiuso.

Aosta

CORSO: La vergine della valle.
GIACOSA: Il sergente Ryker.
ITALIA: Per pochi dollari ancora.
SPLENDOR: Tre fucili due bambole un tesoro.

DELLE GUIDE (Cervinia): Verso il Far West.
LUX: Il nostro agente Flint.

SAINT VINCENT
NUOVO: Chiamata per un morto.

Franco IV e Franco I in tournée con « Solo »

Parma

ARISTON: Black terror (Le messe nere).
CAPITOL: La casa degli amori particolari.
CENTRALE: Come vinsi la guerra.
DUCALE: I gangsters della faccia pulita.
JOLLY: L'uomo dell'occhio di vetro.
LUX: Les créatures.
ORFEO: Le spie vengono dal cielo.
VERDI: Sette eroiche carogne.
ODEON: Il pirata del re.
ROMA: I giovani lupi.
TRENTO: Violenza per una giovane.
ASTRA: Week-end una donna e un uomo dal sabato a domenica.
OLIMPICO: S.O.S. Stanlio e Ollio.
PICCOLO TEATRO: Giorni della paura.

Piacenza

APOLLO: Sole e poi Superando hippy.
CORSO: L'età del malessere.
EXCELSIOR: Scotland Yard chiama Interpol Parigi.
IRIS: I Daci.
PLAZA: chiuso per restauri.
POLITEAMA: Il giro del mondo in 80 giorni.
ROMA: L'investigatore.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discussa	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: Concerto Gaslini con la « Gaslini Big Band ». Musiche di Weill, Gaslini, Stravinski.
ALCIONE: Recital di Joe Sentieri, beneficio Leva-scuola Garavente.
ARISTON: La battaglia del Sinai.
ASTOR: La ruota di scorta della signora Blossom.
AURORA: Flash Back.
DIANA: Sfida negli abissi.
DIONISIO: I complessi.
GRATTACIELO: I lunghi giorni dell'odio.
IDEAL: Pasqa Sartana è l'ombra della tua morte.
IMPERIALE: La battaglia del Sinai.
LIDO: I complessi.
LUX: I due Kennedy.
MODERNO: 20.000 leghe sotto la terra.
OLIMPIA: Vado nudo.
ORFEO: I nervi a pezzi.
PALAZZO: Quando muore una stella.
RITZ: Una sera... in treno.
SMERALDO: Sfida negli abissi.
UNIVERSALE: Un posto all'inferno.
VERDI: Il capitano di lungo... sorso.
A. DORIA (Fegino): Il lungo coltello di Londra.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il.
PONTEDECIMO: Violenza.
PRIARUGGIA: L'armata sul sofà.
SUPERBA: Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re.
AMBRA (Nervi): La stella del Sud.
VERDI (Nervi): L'armata a cavallo. principe coraggioso.
ITALIA (Sestri): Salmon.
ROMA (Sestri P.): Radiografia di un colpo d'oro.
VERDI (Sestri): Base artica Zebra.
VITTORIA (Sestri): Il ragazzo che sapeva amare.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

CHIAVARI
CANTERO: Maestro del crimine.
CENTRALE: Un mitra sopra l'inferno.
ODEON: La strana guerra del capitano Grant.

Imperia

CENTRALE: Caroline Chérie.
ROSSINI: La vergogna, di Bergman.
DANTE: La salamandra.
ODEON: Il ciarlatano.
PERGOLA (Diano Marina): Il miliardo in eredità la.
CAVOUR: L'amante e la sposa.
CROCE BIANCA: Avventura d'amore.

SANREMO
ASTRA: La virtù sdraiata.
MIGNON: Il pirata Barbanera.
ARISTON: Teatro Gianduja.
CENTRALE: Mandato di uccidere.
SUPERCINEMA: Faemina.
SANREMESE: La mano del destino.
ORFEO: Mirage.
LUX: La vendetta degli Apaches.

OSPEDALETTI
EDEN: Il cerchio di sangue.

ARMA DI TAGGIA
CASTIOL: Lungo giorno per morire.
LIBERTI: Caroline Chérie.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Colpo da 8.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Due Ringo nel Texas.
EUROPA: Girando attorno ad un cespuglio di more.
IMPERO: Faccia a faccia.

RIVA LIGURE
CORALLO: Sartana non perdona.

La Spezia

ASTRA: Venere in pigiama.
CIVICO: La forza invisibile.
COZZANI: I complessi.
DIANA: I dannati della terra.
ODEON: Come ho vinto la guerra.
MONTEVERDI: Sexy Report. Segue: Le calde notti di Lady Hamilton.
MARCONI: Alle donne piace ladro. Segue: Tsugaruka.
ARSENALE: Cul de sac.
ASTORIA: Assalto al tesoro di Stato.
AUGUSTUS: Giugno '44 sbarcheremo in Normandia.
GOLDONI: Vivi sono fredde.
GIARDINO: Come far carriera senza lavorare.

Savona

ASTOR: Baci rubati.
ARS: Svezia inferno e paradiso.
DIANA: Per un pugno di dollari.
MODERNO: Nudo si muore.
OLIMPIA: A tutto gas.
ELDORADO: Dolci momenti.

VADO
SABAZIA: Dominique.

VARAZZE
ARENA: Con le spalle al muro.
EDEN: Ad ogni costo.
TEATRO: Via col vento.
VERDI: I fanciulli del West.

SPOTORNO
MIGNON: Un killer per Sua Maestà.

NOLI
CRISTALLO: Caccia alla volpe.

FINALE
ONDINA: Dalek il futuro.
VITTORIA: FBI operazione gatto.

LOANO
LA PERLA: Ramon.

CERIALE
ODEON: Roma come Chicago.

ALBENGA
ASTOR: Barbarella.
CRISTALLO: Non si maltrattano così le signore.
AMBRA: Come svaligiammo la banca.

ALASSIO
COLOMBO: Chi ha detto c'è un limite a tutto?
RITZ: Tentation.

ALBISOLA
MARCONI: Tarzan e il grande fiume.

CAIRO MONTENOTTE
ITALIA (Carcare): chiuso.
SOMS: Fermi tutti cominciamo daccapo.
CRISTALLO: Una Colt in mano al diavolo.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Tre pistole per un massacro.
ROMA (Cengio): chiuso.
DOPOLAVORO: chiuso.
ALTARE: Sei pallottole per un rogno.

tutti gli spettacoli

ALBERTAZZI un film su Firenze alluvionata

FIRENZE, martedì sera.
Giorgio Albertazzi sarà il regista di un film ambientato a Firenze durante l'alluvione del novembre 1966. Sarà la storia di un professore di archeologia alla ricerca di una donna che era stata il suo primo amore. L'attore ha chiesto di «rifare una piccolissima alluvione», in un «angolo» della città, per poter rivivere realisticamente quelle giornate.

L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro, promosso dal «Lions» di Firenze per festeggiare la «Fiorentina», neo-campione d'Italia, al quale hanno partecipato tutti i giocatori e i dirigenti viola, e molte personalità dello spettacolo, fra cui Franco Zeffirelli, il violinista Salvatore Accardo, Carla Fracci, Raoul Grassilli, Maria Grazia Buccella.

CONCERTO POLIFONICO — Stasera alle 21,15 nella Sala del Senato di Palazzo Madama, per la seconda stagione polifonica organizzata dall'Assessorato all'Istruzione e ai Problemi della Gioventù, la Corale Universitaria di Torino, diretta dal Maestro Roberto Goitre, eseguirà musiche di Palestrina, Steffanini, Scarlatti, Lotti, Caldara, Cherubini, Vecchi, Des Près, Di Lasso, Jannequin e Sinigaglia.

Esperienze di una scrittrice nella New York degli arrabbiati

«Sono entrata nel teatro beat dove gli attori piovono nudi»

Lo spettacolo è «Dionisio 1969» - Il pubblico può sedersi dove crede più opportuno - Poi ve ne capiteranno di tutti i colori

Una marea di mani, urla, gemiti: è l'inizio di uno spettacolo hippy. Poi accadranno scene incredibili (Telefoto)

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.
Il taxista non ci vorrebbe portare a destinazione: siamo sicuri di avere l'indirizzo giusto? Corriamo verso la punta di New York. La zona è schiacciata tra le roccaforti di Wall Street e il quartiere «bohème» Greenwich Village. La stradina ha un aspetto losco. Scale di ferro arrugginite pendono da casacce squarciate. Quando New York è povera, è povera sul serio. L'ombra dei grattacieli di Wall Street, dove la Borsa decide la sorte di milioni di portafogli in tutto il mondo, toglie anche la luce di un tramonto arancione e caldo.

Circa 200 persone fanno la coda davanti alla porticina di un garage. Si va a vedere Dionisio 1969, lo spettacolo «fuori Broadway» che «bisogna conoscere», «l'avanguardia la più sfrenata», descrizioni generali terrorizzanti. Il pubblico, mi dicono, deve partecipare, gli attori spruzzano generosamente sangue sugli spettatori — [illegible] globuli rossi, [illegible] sizioni chimiche che le tintorie a stento eliminano. Inoltre, sono stata avvertita, gli attori sono quasi sempre nudi — cosa ormai usuale negli spettacoli d'avanguardia newyorkesi, ma qui sguazzano tra il pubblico cercando di provocare l'imbarazzo dello spettatore.

Facendo la fila ascoltiamo una ragazzina piccolissima vestita di verde che ci dà istruzioni: entreremo uno alla volta. E' preferibile che il pubblico si sieda «in basso» per potere così «partecipare».

Io entro da sola e mi trovo in una grande stanza percorsa velocemente dagli attori, uno in groppa all'altro, che fanno stranissimi suoni e sbuffi. Il pubblico può sedersi su tappeti o arrampicarsi su impalcature di legno alte e scomodissime. Non avendo nessuna intenzione di «partecipare» o di farmi inzuppare di sostanze chimiche, salgo una scala pericolosa ed instabile e vado ad accucciarmi tra altre quattro persone. Non c'è programma e non sappiamo il nome degli attori: questo è teatro di libertà, contro ogni tipo di convenzione, inclusa quella teatrale. Lo spettacolo non ha un vero e proprio inizio: le [illegible], i gridini, le strane [illegible] continuano.

Tra le impalcature gli attori visitano il pubblico imbarazzato strisciando sulla pancia, mormorando e lamentandosi. Al centro del teatro-garage una ragazza recita a fil di bocca: è bendata. Bacco, Dionisio, Zeus, Delfi, Biafra, libertà, Vietnam: una grande confusione di concetti portano alla prima azione.

Dal gruppo di attori — a questo punto tutti completamente nudi — «nasce» urlando una ragazza e questa è una scena plasticamente bella. «Buona sera» dice la ragazza al pubblico. «Ho 22 anni e mi chiamo Jo Makintosh: credo in tre cose: la mia divinità, il mio diritto a partecipare a riti e il mio diritto d'essere nata», indirizzandosi ancora ai singoli spettatori. Jo Makintosh minaccia chi non le crede «Prima della fine dello spettacolo io ti ucciderò». Ormai il pubblico crede ed è terrorizzato.

La compagnia continua in danze ossessive, a volte gli attori sono acquattati come gatti tra le impalcature. Parte del pubblico si unisce pian piano alle danze, ai cori, ai girotondi. Altri sono più reticenti. Mentre ascolto quel poco testo che c'è da ascoltare nella semi-oscurità, mi trovo davanti la faccia di un attore appeso con le caviglie ad un traliccio. «Conosci il messaggio?» mi urla in un orecchio. Un debole di cuore non sarebbe sopravvissuto. «No», rispondo timidamente. Fissandomi l'attore, sempre nella sua incomoda posizione, inizia una tiritera sulla necessità di liberarsi dalla paura.

Alla fine dello spettacolo il dio Dionisio viene ucciso per ordine di Jo Makintosh. Il sangue scorre sugli attori di nuovo nudi. Non si può certo dire che Dionisio 1969 sia uno spettacolo entusiasmante: gran parte delle «invenzioni» sono prese a prestito qua e là, incluso il «Living Theatre». Ma nella ventata di erotismo del teatro Dionisio 1969 ha il vantaggio di riuscire nel suo scopo: fare della nudità un fenomeno anti-erotico e terrorizzante.

Gaia Servadio

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Adua, Alfa, Alessandria, Alfieri, Alpi, Ariston, Augc, Aura, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Eridano, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucciola, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Splendid, Vittoria, Italia (Moncalieri), Rassegna Spettacoli, esclusi Palazzo Reale, abbon. ridotti all'Enal.

Tornerà sul video, regista e attore di 6 telefilm

Tognazzi (il segugio) non ne azzecca una

Titolo: «F.B.I.», significherà solo «Frank Bertolazzi Investigation»

Tognazzi (con l'aria ispirata) nella sala di registrazione

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.
Se chiedi a un tassista, a Roma, di piazza Costaguti, nove volte su dieci non ne conosce l'esistenza. Bisogna dirgli «piazzetta delle tartarughe», per via degli animali di marmo che stanno a decorare la bella fontana. Lì, in una temperatura da stabilimento balneare di pieno agosto, Ugo Tognazzi nella triplice veste di coproduttore, regista e protagonista, è impegnato di questi giorni a girare sei telefilm dal titolo: «FBI: Frank Bertolazzi Investigation». Dai tempi famosi di Un, due, tre (e ne sono passati, di anni!) si parlava di un ritorno del popolare attore sui piccoli schermi, il che ora si avvera con un copione di Age e Scarpelli.

«Il lavoro del "segugio" Frank Bertolazzi — racconta Tognazzi — si svolge in un'atmosfera familiare. Tutti ci mettono bocca. Lui, poveraccio, non ne azzecca mai una. Eppure, ce la mette tutta, perché è un uomo coscienzioso, ed ha anche del fegato. Qualche volta (rara) indovina la pista giusta: ma la polizia, quella vera, quella ufficiale, lo batte sul traguardo». Un ennesimo poliziotto privato approda dunque sul video, che è sempre ben disposto, come si sa, verso «gialli» e «suspence» moderati. «Le avventure del protagonista — ci tiene a precisare l'attore-regista — sono però soltanto lo spunto iniziale della serie. Poi finiscono per rimanere il pretesto, il semplice binario per una commedia di costume. Un bel mucchietto di difetti, di manie, di idee fisse e di tabù degli italiani, riceveranno un trattamento piuttosto energico, parola di Tognazzi».

Accanto alla fatica investigative, Tognazzi si sottopone a un vero «tour de force». Di giorno compie indagini, di sera (e spesso, per esigenze di riprese, di notte), rientra infatti nei panni cardinalizi che indossa nel film di Luigi Magni Nell'anno del Signore, dov'è il temutissimo Rivarola, nemico giurato dei carbonari romani e presidente del celebre «Tribunale pontificio contro le sette occulte e clandestine».

gi. po.

Appuntamento sull'Adriatico

Maria Brockerhoff, 22 anni, giunta da Amburgo sulla spiaggia di Riccione, è stata subito notata. Girerà il suo primo film turistico-sentimentale a Roma (Telefoto)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalp. p. Castello): Mostra «Panoramica della Galleria».
GALATEA, Volo Sir Bacon, Balthus, Bocklin, Brauner, Dubuffet, Ensor, Fernandez, Fussli, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Mirò, Tanguy.
GISSI (via Sebastiano 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto livello di Maestri stranieri. Orario 10-13, 15-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Augusto Cicchetti. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA: Dorian Kar (piazza San Carlo 173, telefono 532.463): Orario 10-13, 15-20.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura italiana.
MASTANO (via C. Battisti 7): Aldo Galli: antologica.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.
SETTEBELLO (via Golfo 6 - telefono 533.752): Grafica contemporanea. Orario 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 c. tel. 553.810): personale di Angelo Fruttini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese Ce. 10-12, 15-18.

Cantagiro: le Kessler a Cuneo

Fervono i preparativi per la partenza del 24 giugno - Le novità

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.
Alice ed Helen Kessler sono le ospiti d'onore della serata inaugurale dell'ottavo Cantagiro. Lo ha annunciato ieri sera Rodolfo all'avv. Antonio Sartoris, presidente della «Pro Cuneo», cui è affidato il non facile compito di coordinare i preparativi per la grande manifestazione canora, che parte quest'anno, com'è noto, da Cuneo lunedì 24 giugno. Non si sa ancora se le gemelle tedesche seguiranno il Cantagiro anche nelle tappe successive. Rodolfo a tale riguardo è stato evasivo. Le Kessler non sono la sola novità alla vigilia del Giro d'Italia canoro. Se ne sapranno di più tra due o tre giorni.

L'atmosfera in città si [illegible] ancora tranquilla. Per il momento si affannano gli albergatori; devono trovare un letto ad almeno trecento persone e non è cosa facile. Cuneo comunque è pronta ad accogliere la [illegible]. Le prime comitive saranno avvertite; i primi arrivi sono preannunciati già per mercoledì. Il Comune ha messo a disposizione del Cantagiro il Palazzetto Civico di via Roma. E' però dubbio che tutti i cantanti e gli orchestrali potranno trovarvi ospitalità.

Anche i saloni degli hôtels e quindi i dancings dovranno essere «requisiti». Per cinque giorni almeno la musica ed il rumore assorderanno la città dei vecchi ai nuovi quartieri. Quest'anno il Cantagiro ritorna ai gironi: A per i big, B per i meno noti e folk per i Cat. Gipo Farassino, Tofano, Cochi e Renato, Gabriella Ferri, per citarne solo alcuni. Nel [illegible] girone [illegible] gli [illegible] Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Little Tony, Bobby Solo, Mal, Michele, Nada, i Camaleonti, Mino Reitano, Franco I e Franco IV, Giorgio Gaber, i Rokes, l'Equipe 84 e molti ancora. In veste di gara, Johnny Dorelli, presentatori Nuccio Costa e la francesina Dany Paris, mentre Franco Franchi e Ciccio Ingrassia copriranno ogni sera il siparietto comico affidato l'anno scorso, con successo, a Noschese.

Gianni De Matteis

I vincitori a Firenze del «Premio del Fiorino»

Firenze, martedì sera.
I vincitori della «Diciannovesima Biennale internazionale d'Arte del Fiorino» sono stati premiati nel corso di un incontro al quale hanno partecipato autorità italiane e straniere.

Particolarmente festeggiati Corrado Cagli, che ha vinto il premio di pittura con l'opera «Nadir», una composizione del 1966, e Floriano Bodini cui è stato assegnato quello della scultura della «Fondazione Carmine». I premi sono rispettivamente di due milioni e di un milione di lire.

Insieme con Cagli e Bodini sono stati premiati altri otto pittori e sette scultori, [illegible].

da oggi in prima

IL DIO NERO E IL DIAVOLO BIONDO (in prima al Centrale-[illegible]): gli appassionati del buon cinema hanno modo, da oggi, di vedere una delle opere più significative di Glauber Rocha, il regista brasiliano che un mese fa a Cannes andò vicino al primo premio con Antonio-das-Mortes. Anche Il Dio nero e il Diavolo biondo è stato presentato anni addietro sulla Costa Azzurra; in Italia venne fatto conoscere dal «Festival del Cinema libero» di Porretta Terme 1964, e vi guadagnò il maggior riconoscimento, battendo addirittura l'eccellente film di [illegible] Gioventù, amore e rabbia. Glauber Rocha è uno dei registi di punta del «cinema novo» brasiliano, quel cinema polemico e a sfondo sociale, realizzato in contrasto con quello ufficiale promosso dal governativo Istituto Nazionale del Cinema. Le intenzioni registiche di Rocha si riassumono in questa sua dichiarazione del 1962: «Il mio scopo è penetrare a fondo la realtà brasiliana nel suo aspetto popolare, con le sue lotte e le sue leggende, per esprimere l'anima e la forza d'un popolo, raffigurata nella loro complessità». Il tragico Nordeste è lo sfondo delle [illegible] di Rocha: l'odierna mostra i fermenti di rivolta che animavano nel 1940 quella terra desolata. Essi assumono un duplice volto: quello del [illegible] [illegible], un mistico profeta, e l'altro di Lampião, il cangaceiro, bandito feroce e [illegible] circondato di popolarità. Il «Dio nero» è Sebastião, predicatore d'una religione che fonde paganesimo e cristianesimo; il «Diavolo biondo» è invece Corisco detto «fulmine», luogotenente di Lampião, esaltatore della violenza.

I NERVI A PEZZI (in prima al Cristallo): «thriller» britannico, prodotto e diretto da Roy Boulting col nuovo attore Hywell Bennett nella parte d'uno schizofrenico che, allontanatosi da casa, si installa in una pensione della quale ucciderà la padrona. Ma non è questo il solo crimine dello sciagurato megalomane.

IL CAPITANO DI LUNGO... SORSO (in prima al Doria): ispirato al Fantasma galante di Blair, è la storia d'un rampollo di nobile schiatta britannica, morto senza gloria nel lontano 1914. Gli antenati, severi, lo rispediscono in terra, o per dir meglio sul mare, con l'incarico di salvare l'onor [illegible] e quello della [illegible] compiendo un gesto [illegible]. Diretto da John Frankenheimer. Il paradossale technicolor è interpretato da David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «I pericolosi amori della casta Susanna», C. Serval, S. Conte.
BEINASCO
ITALIA: «Amore attraverso i secoli» tec. J. Moreau, M. Mercier. V. 18.
CASELLE
ITALIA: «Avventure a Vallechiara», con Stanlio e Ollio.
CHIVASSO
POLITEAMA: «A casa dopo l'uragano» con R. Mitchum, E. Parker.
CINECITTA': «Il carnevale dei ladri», con Giovanna Ralli.
MODERNO: «Una guida per l'uomo sposato» con W. Matthau.
CIRIE'
CATALANO: «Ladri sprint» D. Van Dyke, B. Feldon.
ITALIA: «007, agente segreto», con Eddie Constantine, Dawn Addams.
CUORGNE'
PERONA: «Ladri sprint» con Dick Van Dyke, B. Feldon.
IVREA
POLITEAMA: «Rischio di vivere, rischio di morire» E. Sommer.
SPLENDOR: «La vergogna» L. Ullmann, M. von Sidow.
SIRIO: «Vuliari, ti uccido».
ORBASSANO
MODERNO: «Sapevano solo uccidere», con K. Morris, L. Ward.
PINEROLO
ITALIA: «Sexy baby» B. Sexy, J. Andersson.
NUOVO: «Diamanti a colazione» M. Mastroianni, R. Tushingham.
HOLLYWOOD: «La spiaggia degli errori» E. Foster, H. Knef.
SETTIMO
MODERNO: «Intrigo al Grand Hotel».
GARIBALDI: «Una Colt, cinque dollari, una carogna», a colori.

Da giovedì a tutto luglio «Senza rete» alla tv

La Caselli per i mariti che rimarranno soli in città

Lo spettacolo verrà ripreso dal «vivo» - Una grande orchestra e molti ospiti d'onore

Caterina, vedetta di «Senza rete» sul video

Nostro servizio particolare

Napoli, martedì sera.

Per la maggior parte degli spettatori, il playback è ancora un mistero e sono relativamente pochi quelli che si accorgono quando il cantante canta sul serio e — [illegible] enormi [illegible] — fa solo finta: nè vale la presenza del microfono a denunciare la differenza. Si è sviluppata quindi la fabbrica dell'imbroglio e dall'uso si è passati all'abuso televisivo del comodissimo playback, [illegible] lutamente ideale per confezionare un prodotto sterilizzato e inscatolato.

Levare il playback equivale a togliere la rete agli acrobati del circo, ma i veri cantanti sono quelli che cantano senza rete, senza i «trucchi» con gli amplificatori che nascondono le pecche della voce, o senza il ristretto pubblico degli amici di famiglia. Quando giovedì Caterina Caselli aprirà la seconda serie di Senza rete, accompagnata da un'orchestra di 45 professori, con gli arrangiamenti di Calvi e Ceragioli fatti su misura per completarla e renderla più evidente, solo allora apprezzeremo appieno l'urlatrice di Sassuolo.

Sarà un riconoscimento sofferto, giacché un'ora e un quarto di spettacolo «dal vivo» non è certo un impegno facile. La Caselli ha avuto veramente paura di una farcela, e quando passerà il microfono a Ornella Vanoni, sua prima ospite, anche i telespettatori si accorgeranno che le mani le hanno tremato sul serio. Se n'è accorto anche il pubblico del vasto Auditorium della Rai di Napoli che l'ha sostenuta di cuore nel momento del suo iniziale imbarazzo.

L'edizione 1969 del programma di Giorgio Calabrese durerà fino al 31 luglio e, dopo Caterina, sarà dedicata a Giorgio Gaber, Iva Zanicchi, Little Tony, Gigliola Cinquetti, Sergio Endrigo e Miranda Martino. Particolare spicco avranno alcune esecuzioni dell'orchestra diretta da Pino Calvi, che conta solisti come Oscar Valdambrini, Sergio Valenti, Al Korvin e Dino Piana, ai quali si sono aggiunti occasionalmente Gianni Basso e Franco Cerri.

Lo spettacolo, che già al suo primo allestimento ottenne una calorosa accoglienza del pubblico, è realizzato da Enzo Trapani e questa volta comprenderà alcuni siparietti satirici affidati a Raffaele Pisu che fungerà da trait-d'union e interverrà a sorpresa, in veste di «guastatore» ironico.

Enrico Morbelli

La Caselli cambierà decine di abiti e canzoni

oggi sul video

primo canale

17 —: Cantastorie, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Da dove vieni campione?).
18,45: La fede oggi - Padre Mariano.
19,15: Sapere: Questa nostra Italia.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Sior Todero Brontolon, di Goldoni, con Baseggio.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri, Arthur London.
22,15: Belfagor (II puntata) replica, con Juliette Gréco.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Minimondo - 20,10: Telegiornale - 20,20: Telefilm - 20,50: Incontri - 21,20: Telegiornale - 22: Scusi, canta? - 23,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Tanto per tanto antico - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il cuore della Terra - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: E' sempre bel tempo, film - 22,50: L'Approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,45 Zibaldone italiano - 1. parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano 2. parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 «Ma che storia è questa?», teatro-cabaret, a cura di F. Passatore
16,30 Il salterio
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,30 Il dialogo
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Grandi speranze. Romanzo di C. Dickens
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Rigoletto, di Giuseppe Verdi. Direttore Armando Gatto, con Piero Cappuccilli. Esecuzione registrata al Teatro Nuovo di Torino
22,40 Orchestra diretta da Nello Ciangherotti
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,00 Piste di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: Sopr. [illegible] Trillo
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale Radio
16,00 Il bambolto
16,30 Giornale radio
16,35 L'Approdo musicale
17,15 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 [illegible] - Sette arti
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Il deserto dei Tartari, di Dino Buzzati
22,00 Giornale radio
22,10 Rapsodia
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

11,30 Il disco in vetrina. Antologia di antiche musiche: Il clavicembalo barocco
15,30 Concerto sinfonico diretto da Guido [illegible]: Vivaldi, Beethoven, Hindemith
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 J. S. Bach: Sonata in sol min. per flauto e clav.
18,00 [illegible] del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Musica e società: Riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana
19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Prokofiev, Stravinsky, Bartok
20,25 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
23,00 Rivista delle riviste

Romina fa il bis accanto ad Al Bano

Stasera al Festival canoro di Lugano

Lugano, martedì sera.

Vincitore del «Disco per l'estate» a St-Vincent, Al Bano sarà stasera la "vedette" del «Festival città di Lugano».

La manifestazione canora luganese giunge quest'anno alla sua quinta edizione e si svolgerà, come tradizione, in una sola serata.

Alla gara partecipano fra gli altri, Jimmy Fontana, Mino Reitano, Franco IV e Franco I, i Nomadi, Thomas, Marta Lami, Alessandro Casaccia, Franca Galliani, Memo Remigi, Renzo, Lando Fiorini, Romina Power, fidanzata di Al Bano; e tre inglesi: Peter Holms, John Stowles, Mike Kennedy.

questa sera alla TV

Baseggio «brontolon»

❶ «Sior Todero» di Goldoni con il «suo» grande interprete - ❷ Incontro a Praga e la replica di Belfagor

Serata tutta goldoniana, alle 21, sul Primo Canale. Rivedremo Cesco Baseggio, colonna del teatro veneziano (ristabilitosi da una grave malattia che ha fatto temere per lui), in una delle sue più acclamate interpretazioni, quella del vecchio dispotico ed egoista di Sior Todero Brontolon. Il capolavoro goldoniano, ridotto in due tempi in questa edizione televisiva, è stato messo in scena per la regia di Carlo Ludovici.

L'intreccio è assai noto. La sorridente, ma pungente ironia del grande autore veneto impernia la commedia su una vicenda d'amore che ha per protagonisti Meneghetto, corteggiatore corrisposto e promesso sposo di Zanetta con l'appoggio di Marcolina, futura suocera. Ma l'abulico Pellegrin, padre della ragazza, pur vedendo di buon occhio il matrimonio, non ha il coraggio di manifestare il progetto al proprio padre che è Todero. L'avaro e tirannico vecchio, vorrebbe invece che sua nipote, andasse sposa a Nicoletto, figlio del suo agente Desiderio. Sarà l'astuta Marcolina, allora, a superare ogni difficoltà. La donna ben sapendo che Nicoletto è innamorato della sua cameriera, Cecilia, farà in modo che i due giovani possano sposarsi segretamente. I piani di Todero potranno così essere sventati e Meneghetto, che di buon grado rinuncia alla dote, conquistando così l'immediata simpatia del nonno, irascibile e spilorcio, poco disposto a versarla, potrà ottenere facilmente la mano dell'amata Zanetta.

Accanto a Baseggio recitano Maria Grazia Spina (la servetta Cecilia), Lina Volonghi (Fortunata) ed altri ottimi caratteristi quali Elsa Vazzoler (Marcolina), Mario Mazzarana (Pellegrin), Mario Bardella (Desiderio), Willi Moser (Nicoletto), Carmen Raffaelli (Zanetta) e Dario Mazzoli (Meneghetto).

* *

Raccomandabilissima anche la principale trasmissione del Secondo Canale che, alle 21,15, nel ciclo d'interviste Incontri propone con Confessione a Praga, un eccezionale primo piano di Arthur London, uno dei pochissimi superstiti delle «grandi purghe» staliniane condotte dopo la guerra in Cecoslovacchia dagli aguzzini di Beria dati in prestito a Gottwald per rafforzare la giovane democrazia popolare. I giornalisti Enzo Forcella e Sergio Spina hanno interrogato a Parigi l'autore della sconvolgente testimonianza «L'aveu dans l'engrenage du procès de Prague» esule da tempo in Francia con la moglie ed i figli. Ecco la sua storia.

Nel gennaio del 1951 London aveva 35 anni ed era il vice ministro degli Esteri della repubblica democratica cecoslovacca. Un giorno, mentre si recava in ufficio, fu prelevato dagli agenti della polizia politica e rinchiuso in carcere, senza nessuna accusa precisa. Vi rimase due anni, fino a quando fu indotto a confessare una serie di delitti che non aveva commesso e fu «preparato» per il dibattimento. Quel processo è tristemente noto sotto i nomi dell'ex-segretario del partito comunista ceco, Rudolf Slansky e dell'ex ministro degli Esteri Vladimir Clementis. Sul banco degli accusati sedevano 14 persone. Undici furono condannate a morte ed impiccate subito dopo; tre, e fra queste London, ebbero l'ergastolo. Nel 1956 riuscì a ottenere la liberazione e, in un secondo tempo, la riabilitazione grazie anche all'azione svolta dalla moglie Lise Ricol, un'eroina della resistenza francese, imparentata con alcuni esponenti del pcf, che in un primo tempo aveva dubitato dell'innocenza del marito.

Il libro nel quale London ha raccontato, con appassionata freddezza, la sua terribile esperienza è dedicato «a tutti i compagni di lotta che hanno donato la loro vita per l'avvento di un mondo migliore — a tutti coloro che continuano la lotta per rendere al socialismo il suo volto umano» ed ha ottenuto un immediato successo internazionale (Costas Gavras, il regista di «Z», gli dedicherà un film con Yves Montand).

* *

Completa i programmi, alle 22,15, la replica del teleromanzo di produzione francese Belfagor o il fantasma del Louvre un vecchio, curioso «feuilleton» rammodernato.

d. g.

Cesco Baseggio

Vi piace il classico?

Signori, von Karajan

Il celebre direttore affronta Wagner in microsolco

Un anno dopo l'altro, nel «suo» festival di Pasqua salisburghese, Herbert von Karajan va presentando la tetralogia wagneriana e la DGG ne offre puntualmente le corrispondenti versioni discografiche. Dopo la «Walkiria» — la cui [illegible] e anticonformistica linea interpretativa mise a rumore la critica di tutto il mondo — è ora la volta dell'«Oro del Reno» (ignoriamo le ragioni per le quali Karajan non abbia seguito la normale successione cronologica).

A proposito della «Walkiria» avevamo a suo tempo parlato di atmosfera incantata, di romanticismo arcano e trasognato, [illegible] fiabesco che leggendario, più sentimentale che epico. Ma i sentimenti propulsori dell'«Oro» (avidità, sete di potere, inganno, abietta brutalità) ignorano l'amore; e Karajan, pur conservando un'estrema raffinatezza di suono, abbandona la sognante stupefazione per una esaltazione plastica e affilata dei toni leggendari da cui i personaggi emergono come una visione allo stesso tempo melodrammaticamente simbolica e umanamente realistica.

La voce aurea un po' stanca di Fischer-Dieskau tratteggia un Wotan malinconicamente presago dell'ineluttabile «Crepuscolo», attorno al quale ruota la folta schiera dei suoi parenti divini, dei nani, dei giganti, delle smaglianti Figlie del Reno; voci tutte ben amalgamate e pronte a realizzare il disegno interpretativo del direttore, fra cui distingueremo l'insinuante Gerhard Stolze (Loge), l'ambiguo Zoltan Kelemen (Alberich), il possente Martti Talvela (Fasolt), la penetrante Josephine Veasey (Fricka).

Di altissimo livello e ancora una volta la prestazione della grandiosa orchestra dei Berliner Philharmoniker, eccellente l'incisione e come sempre accurato ed esauriente l'allegato opuscolo illustrativo, completo di saggi, biografie e libretto.

Rosanna Gualerzi

fuori gioco **L'affare Merckx (la conclusione) non giova al ciclismo**

Non droga, ma veleno!

La legge è stata calpestata, ora chi la rispetterà?

L'affare Merckx è stato chiuso (così almeno credono i rispettabili signori della federazione internazionale) nel peggiore dei modi, proprio come le vecchie «pochade». L'assoluzione concessa al campione belga con il beneficio del dubbio non cancella la colpa, semmai la aggrava. Il ciclismo, se lo si considera ancora sport e non solo spettacolo pubblicitario, ne esce con le ossa rotte. Basta rileggere il comunicato emesso da Bruxelles sabato scorso per rendersi conto che, seppure in apparente buona fede, si sono fatte arrampicate sulle basi per trovare una giustificazione accettabile alla grazia. La demagogia trionfa anche in quella parte del testo ove si afferma che all'unanimità si decide «di procedere alla revisione completa del regolamento in materia di repressione del doping».

Eddy Merckx è un campione che desta simpatie e ammirazione. Ricordate quando venne cacciato dal Giro? Ci mancò poco che scoppiasse una sollevazione popolare. Tutti erano disposti a giurare sulla sua innocenza, apertamente venne dichiarato vittima di una congiura. Anche il settantenne Rodoni, presidente del ciclismo a vita, incautamente si dichiarò innocentista, assumendosi la responsabilità diretta di un'inchiesta i cui risultati avallassero la sua convinzione. Ma Rodoni, seppure in buona fede come i suoi colleghi di Bruxelles, ha rischiato (anzi ha fatto) la più brutta figura della sua carriera di presidente. Non ha provato assolutamente nulla: né la congiura, né lo scambio delle provette e neppure l'innocenza di Merckx.

Quale dubbio è stato concesso al belga se non vi erano che convinzioni personali del tutto infondate? Ma ciò che rende ancora più ignobile la sentenza di grazia è lo spregio della legge proprio da parte di quei signori che l'avevano fatta. Calpestata proprio da coloro che avrebbero dovuto farla osservare, chi la rispetterà in futuro? Gimondi ha dichiarato (e con fermezza) che se Merckx è stato riqualificato, riqualificati debbono essere anche tutti gli altri corridori puniti per doping. Merckx è un campione, ma di fronte alle leggi sportive è uguale all'ultimo dei gregari. Se la sua provetta era positiva, e non è stata provata in alcun modo l'innocenza, doveva sopportare le conseguenze.

I risvolti dell'affare Merckx hanno aspetti grotteschi. Rodoni dice che l'anti-doping al Giro d'Italia non venne sottoposto al riconoscimento della federazione internazionale: i signori di Bruxelles non potevano quindi convalidare una sentenza ad essi estranea. Il vecchio presidente è una persona dabbene, ma oggi farebbe meglio a ritirarsi. Tutto ciò che dirà e farà in seguito non avrà, per i veri sportivi, più alcun peso.

Se ci avessero detto: signori, Merckx dobbiamo graziarlo perché serve al spettacolo del Tour, forse avremmo compreso e perdonato. Ma un verdetto così sfacciato non si può accettare. Ha avvelenato il ciclismo. D'ora in poi il «grande Barnum» (Tour o Giro che sia) porterà in giro i pedalatori con o senza anti-doping, senza alcun rispetto delle leggi che si è dato e che calpesta con tanta leggerezza.

Fulvio Cinti

La piazza insorge prima ancora che l'Inter assuma il paraguaiano

Milano contesta Heriberto

Una coppia al divorzio

Castano e Bercellino, dopo molti anni, forse non giocheranno più insieme

Arriva Morini, probabilmente parte Bercellino. Nella difesa della Juventus cambiano gli interpreti e la coppia centrale Castano - Bercellino sembra destinata al «divorzio». E' un calcio al passato, il crollo di quella che ormai sembrava un'istituzione per la Juventus.

Nella squadra di quest'anno, Castano e Bercellino non sempre hanno raccolto i favori dei tifosi, la cui memoria è sempre più corta. Quale il motivo di tanta antipatia? «Non lo so — dice Castano — io non mi sento colpevole». «Io forse lo so — Bercellino dice — non è stata una stagione fortunata per me. Tre incidenti mi hanno parzialmente fermato, e riprendere non è stato facile».

Che cosa succederà adesso, con l'acquisto di Morini? Qualcuno ha accennato alla possibilità di schierare il sampdoriano terzino, fermi restando Castano e Bercellino come coppia centrale. Bercellino precisa: «Morini è uno stopper, non so come possa rendere da terzino». Castano replica: «La società deve percorrere serenamente la sua strada, comunque personalmente sono ancora convinto che Bercellino oggi sia lo stopper più forte che esista in Italia. Intanto, non lo hanno ancora venduto. Quest'anno ha avuto autentica sfortuna, ha faticato più degli altri a ritrovare il passo giusto dopo un incidente. Ma parlare di lui come di un giocatore finito è assurdo».

Bercellino: «Dopo tanta jella pagata tutta in un colpo solo, ora mi attendo una stagione fortunata. Se rimango alla Juventus farò concorrenza a Morini. Giocherà chi saprà dimostrare di essere il più bravo fra me e lui. La concorrenza in una squadra difficilmente si rivela dannosa, se lui sarà più valido di me, mi rassegnerò a [illegible] in disparte, semprechè naturalmente la Juventus non mi ceda. Lasciare la maglia bianconera mi spiacerebbe, ma sento che potrei finire al Napoli e, quindi, si tratterebbe di un trasferimento ad una grande società. Però, se nel prossimo anno potremo ancora giocare insieme, io e Castano ricostituiremo il tandem più forte, garantito».

Castano: «Le colpe eventuali non sono tutte nostre, la squadra intera non ha rispettato l'attesa e mi pare logico che anche il nostro reparto ne risentisse. E poi smettiamola con la storia dei "Quattro dell'Ave Maria". Alla Juventus non esiste nessuna mafia, anzi la squadra è la più compatta che esista in Italia. Soltanto qualcuno da noi parla troppo e se succede qualcosa [illegible] subito a raccontarlo. Nelle altre squadre i giocatori sono più furbi, questo sì. E poi noi contro i giovani non abbiamo proprio nulla. Lasciate pure che vengano, non [illegible] Castano e gli altri a farli fallire».

Franco Costa

Proposto uno scambio Combin-Landini junior?

Torino e Milan dovrebbero incontrarsi domani per prendere una decisione definitiva riguardo al trasferimento di Combin. Le trattative negli ultimi tempi hanno subito un rallentamento doppiamente spiegabile. Primo: il Torino chiede 600 milioni, il Milan ne offre 400. Secondo: la società granata non sarebbe particolarmente entusiasta di ricevere in cambio, quale parziale contropartita, Clerici per sostituire il centravanti franco-argentino.

Al proposito, è di oggi la notizia secondo la quale il Torino ha chiesto Fausto Landini alla Roma proponendo in cambio Combin più milioni. In un primo tempo la risposta della Roma sarebbe stata negativa, ma ora la conferma ufficiale di Helenio Herrera le trattative potrebbero anche riprendere se non addirittura concludersi. Combin è sempre stato un «pallino» di Helenio e l'idea di riuscire finalmente ad utilizzarlo nella propria squadra potrebbe consigliare il «mago» a sollecitare simile cambio di giocatori.

Lettere e telegrammi (e una valanga di telefonate) sono piovuti sulla società nerazzurra - La mossa a sorpresa di Foni, che accetta le condizioni del presidente

Gli interpreti del «giallo-Inter». Da sinistra, due personaggi, Foni il remissivo, Heriberto il duro, e il regista Fraizzoli

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Una cascata ininterrotta di lettere, di telegrammi, di telefonate è piovuta sull'Inter, dal giorno in cui si è propagata la notizia che sarà Heriberto Herrera ad assumere la guida della squadra milanese, durante la prossima stagione. Lettere, telegrammi e telefonate hanno convogliato nello studio del presidente nerazzurro Fraizzoli un appello unanime e corale: «No ad Heriberto!».

Una così generale dimostrazione di ostilità nei confronti dell'allenatore che ha retto il timone della Juventus per ben cinque anni, ha visibilmente scosso il massimo dirigente della società, il quale è divenuto di colpo molto dubbioso sulla opportunità di esonerare Alfredo Foni (che aveva riconfermato ufficialmente per il prossimo anno già il 18 aprile scorso) e di assumere al suo posto Heriberto Herrera.

Fraizzoli, indeciso più che mai sul da farsi, ieri sera ha convocato il consiglio direttivo della sua società e gli ha esposto la situazione. Helenio Herrera ha confermato ufficialmente di voler rimanere alla Roma per almeno un'altra stagione; Renato Lucchi si è legato con il Verona e non si può svincolare: Heriberto Herrera è molto più impopolare di quanto si potesse sospettare. Che fare? Riconfermare Alfredo Foni? Puntare su un allenatore giovane ed energico come Invernizzi? La riunione del consiglio si è protratta per qualche ora ma alla fine non sembra che abbia fornito a Fraizzoli molti lumi.

Il presidente nerazzurro è venuto oltretutto a trovarsi in una situazione di maggiore imbarazzo per la mossa a sorpresa con cui Foni ha rimosso ogni motivo, sia pure pretestuoso, di tensione tra lui e la società. Fraizzoli aveva detto ieri l'altro di avere preso contatto con Heriberto per cautelarsi contro l'eventualità che Foni potesse impuntarsi sul problema del vice-allenatore fino a giungere ad un punto di rottura. Il tecnico friulano ha allora scritto a Fraizzoli una lettera con la quale gli assicura di non avere alcuna intenzione di impuntarsi sul nome del vice-allenatore e di essere anzi disposto ad accettare qualunque collaboratore la presidenza voglia imporgli.

Con questa lettera dunque Foni ha fatto intendere ai suoi dirigenti che non ha la minima intenzione di rassegnare le dimissioni dall'incarico. Se l'Inter vuole assumere Heriberto Herrera o un altro tecnico qualsiasi, dovrà prima esonerare ufficialmente Foni e versargli gli emolumenti fissati con il contratto di assunzione per la stagione 1969-70.

Che farà dunque Fraizzoli? Lo sapremo soltanto mercoledì sera, al termine della partita conclusiva del Trofeo Città di Milano, che l'Inter giocherà contro il Milan, o forse il giorno dopo.

Oltre il termine massimo di giovedì il presidente nerazzurro non potrà rinviare la soluzione del problema del [illegible]. Se lo facesse, correrebbe il rischio di suscitare un vespaio tra i tifosi e di perdere le occasioni per definire vantaggiosamente le trattative con la Lazio per la definizione della comproprietà di Ferruccio Mazzola e di Facco, quelle con il Lanerossi per rivedere l'accordo sull'acquisto del centravanti Reif, quelle con il Napoli per un eventuale scambio di Ferruccio Mazzola e Domenghini contro Juliano.

Dello scambio Mazzola e Domenghini contro Juliano, hanno parlato, nella tarda serata di ieri, il segretario generale dell'Inter ed il presidente del Napoli, giunto a Milano poco dopo le 23. Franco Manni ha cercato di strappare all'ing. Ferlaino un impegno di massima per mettersi al sicuro contro il pericolo che il Napoli concluda, nel frattempo, la cessione del suo interno di metà campo alla Juventus o al Milan. Ferlaino tuttavia non ha assunto alcun impegno preciso, ma si è limitato ad accettare un rinvio della discussione a mercoledì o giovedì prossimi. Successivamente, il presidente partenopeo ha avuto uno scambio di idee anche con il segretario generale del Milan, Passalacqua, e stamane, alle 7, è ripartito per Napoli.

David Messina

Assurdo a Napoli

Ferlaino minacciato

«Se vende i migliori salta in aria con l'auto»

Napoli, martedì sera.

Il presidente del Napoli, ing. Ferlaino, è stato minacciato di morte se cederà Juliano oppure Zoff, con una telefonata giunta alla redazione di un giornale partenopeo. L'ignoto tifoso è stato preciso: se uno dei due giocatori sarà venduto, una carica di esplosivo verrà collocata sotto l'abitazione del dirigente azzurro oppure nel motore della sua auto.

Il capo della Squadra Mobile, dott. Bernardo, ha avviato indagini per l'identificazione dei responsabili. Per intanto la polizia ha disposto un servizio di sorveglianza presso l'abitazione di Ferlaino.

Hong Kong - Auto bruciate e feriti dopo una partita

HONG KONG, martedì sera.

Violenti disordini sono avvenuti ieri sera ad Hong Kong dopo che una squadra di calcio inglese aveva battuto una rappresentativa locale per 6-0.

I tifosi hanno incendiato un'auto, fracassato i finestrini di altre macchine, aggredito europei, si sono scontrati con la polizia che ha dovuto faticare non poco per riportare l'ordine. Gli atti di violenza, nelle strade della città, si sono protratti per alcune ore e, in modo particolare, dinanzi allo stadio ove era stato giocato l'incontro. Arbitro e giocatori inglesi sono riusciti a sfuggire all'ira dei manifestanti fuggendo dallo stadio a bordo delle camionette della polizia.

I giornali, soprattutto quelli comunisti, attribuiscono la responsabilità degli incidenti al cattivo arbitraggio del direttore di gara, un inglese di Hong Kong ed al gioco [illegible] e pesante dei calciatori britannici. Le autorità sono tuttavia convinte che elementi di sinistra abbiano approfittato della situazione per fomentare i disordini tra gli spettatori. Un certo numero di europei aggrediti da cinesi di Hong Kong sono rimasti feriti. Le loro condizioni non sono tuttavia gravi.

STASERA AL VELODROMO SI PARLERÀ DI TOUR

Gimondi (a Torino con quelli del Giro) pretende garanzie

Tornano sulla pista torinese i campioni del ciclismo. La riunione del Giro d'Italia, una sorta di appuntamento annuale in cui il tifoso poteva ritrovare il contatto diretto con i campioni dopo averne seguito le vicende in televisione, da qualche anno è mancata più volte. Dopo l'ultima edizione del Giro gli organizzatori torinesi, sempre il solito appassionato Roccati e i suoi amici, hanno deciso di riprendere la serie e riprenderla bene e subito. Il raduno era previsto per mercoledì scorso, si è messa di mezzo la pioggia e tutto è andato a monte.

Daccapo quindi per questa sera, con spese quasi raddoppiate, pur di riuscire a offrire agli appassionati (e sono tanti) uno spettacolo di eccezione. Ci saranno Gimondi, che nel frattempo ha aggiunto un altro successo alla sua collezione a Castrocaro, Zilioli, il bravo Michelotto, secondo arrivato al Giro, Bitossi, Altig, Dancelli, Zandegù e Basso i due sprinters rivali, Beghetto e Sercu che della velocità sono i migliori esponenti in pista. Ci son proprio tutti, eccettuati soltanto Adorni, che sta vincendo il Giro della Svizzera, e Merckx che dopo la grazia ottenuta dalla Federazione Internazionale ancora non ha ripreso a correre.

Gimondi stasera chiarirà meglio quanto già ha espresso nei giorni scorsi in alcune interviste. Andrà al Tour soltanto se gli verranno offerte garanzie piene sul controllo antidoping. Pare che Felice abbia già informato gli organizzatori di una sua possibile rinuncia.

Il programma che inizierà alle 20,30 è lungo e intenso.

Adorni ieri ha dominato tutti gli avversari nel Giro della Svizzera conquistando anche la maglia oro di capoclassifica. Al campione del mondo la vittoria finale nella corsa a tappe elvetica non dovrebbe più sfuggire

Una sera (in Val d'Aosta) parlando tanto di doping

Il Giro dei dilettanti da Gaby a Torgnon

GABY, martedì sera.

Al Giro della Val d'Aosta, che si è iniziato ieri con la vittoria di Rossetti, un personaggio d'eccezione: Bruno Monti. Vinse parecchie corse, fu maglia rosa al Giro d'Italia, gli riuscì persino di battere Coppi e Magni in una gara a tappe, la Roma-Napoli-Roma. Smise nel '60, a 30 anni, ed ora vive su quanto ha messo da parte con una fatica negli anni migliori: ha comperato una dozzina di appartamenti e conduce un garage.

Potrebbe fare la vita più comoda del mondo, invece quando la «Saltur Albano» gli ha offerto il posto di direttore sportivo, lui ha accettato con entusiasmo, senza pretendere neppure una lira. E' un lavoro che gli piace, un hobby. «Lontano dal ciclismo — dice — non riuscivo a stare. Ho portato al Giro della Valle Freduzzo e Selli, due ragazzi in gamba e ho fatto promettere ad entrambi che non prenderanno droghe».

Il discorso è di attualità ed è anche molto delicato, e Monti dice coraggiosamente ciò che pensa: «Quasi tutti i dilettanti prendono qualcosa, quando sanno che non ci sono i controlli. Anche Biondi, uno dei miei ragazzi, lo faceva. L'anno scorso lo scoprii, gli tolsi il tesserino: lui non corre più. Mi drogavo anch'io, qualche volta: lo facevano persino i grandi campioni, ai miei tempi, e per cercare di batterli tutti ci adeguavamo. Ci affidavamo a medici di fiducia, non correvamo pericoli. Una volta che si inizia col "doping", non si smette più: diminuisce la voglia di allenarsi, si pensa che la pastiglia basti a risolvere tutto. E si va incontro a gravi delusioni, la carriera finisce presto».

Monti è polemico: «Il caso Merckx — dice — è sintomatico: qualcuno ha drogato il belga a sua insaputa, non c'è dubbio. Tutto il sistema dei controlli è sbagliato, un massaggiatore disonesto, ad esempio, può drogare chiunque, spesso nello stesso albergo ci sono quattro o cinque squadre e non ci sono problemi per frodare. Ora il sistema verrà riveduto ma non si approderà a molto: bisognerebbe estirpare il male dalle radici, ma a questo nessuno pensa. I dilettanti prendono le pastiglie, anzi le fanno anche molti allievi (e i controlli in questo settore sono scarsi). Quando si è preso il vizio, non c'è poi più nulla da fare...».

Maurizio Caravella

La classifica

1. Gianni Rossetti (G.S. Triplex), che copre i 142 km del percorso in 3 ore 48'53", alla media di km 37,224; 2. Locatelli; 3. Castelletti; 4. Zamagni; 5. Freduzzo; 6. Camerani tutti con il tempo del vincitore; 7. Marighetti a 1'; 8. Bassini s. t.; 9. Fanti a 1'53"; 10. Martinazzo a 1'53".

La tappa di oggi

Partenza ore 13 da Gaby. Passaggi per Pont Saint-Martin, Saint-Vincent, Nus, Aosta, Aymavilles (attraverso la provinciale), Aosta, Nus, Châtillon, Cavalou, Antey. Arrivo a Torgnon, ore 16 circa.

le borse oggi

Migliore assorbimento di molte voci

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità prima della riunione ufficiale. L'ultima seduta dedicata agli scambi per fine giugno presenta un mercato più resistente dopo i ribassi dei giorni scorsi: la quota mette in luce in apertura una relativa cautela, ma presto una prevalenza di frazionari progressi rispetto alla vigilia, solamente su qualche voce di primissimo piano persiste una corrente di realizzi. Nel «durante» si susseguono oscillazioni di moderata ampiezza: prevale un orientamento leggermente migliore che interessa anche i titoli di punta: chiusura sui livelli medio-massimi e massimi della mattinata con recuperi per Saffa, Mira Lanza, Anic, Mediobanca, Stet, Invest, Generali, Sai, Nebiolo, Italsider, Lane Borgosesia, Sip, Cartiera Italiana. Sul resto del mercato sono confermate le chiusure di ieri attraverso un assorbimento ampio e solido, cedenti le Paramatti. Titoli di Stato resistenti, deboli le Obbligazioni, dopo Borsa sostanzialmente invariato. Diritti Burgo: 600.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo svizzero 8250-8550; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-632; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 120-122; oro fino 845-605; argento 35-37.

A MILANO — Il ciclo di lavoro del mese di giugno si è concluso con una seduta ancora fondamentalmente fiacca. La sistemazione dei riporti non ha registrato stamane comunque difficoltà: le posizioni sono state riportate con un tasso del denaro dal 6,25 al 6,50 per cento, leggero aumento conseguente anche alla tensione in atto dei tassi sui mercati internazionali. La seduta ha mantenuto un andamento contrastato, con prevalenza di residui alleggerimenti che hanno provocato ulteriori flessioni in apertura. Poche le voci in senso contrario tra cui Italcementi, Vila, e Mediobanca.

Le oscillazioni dei corsi, piuttosto marcate, si sono susseguite per tutta la mattinata con segni di recupero sui titoli primari e su alcuni valori a largo mercato. In chiusura prevaleva tuttavia una nuova fase di realizzi che riportava la quota a livelli di poco superiori ai minimi della giornata. Tendenza resistente nel settore del reddito fisso, scambi normali nei titoli di Stato.

Principali oscillazioni: Generali 76.840 - 77.200 - 76.900; Sai 33.840-34.100; Toro 10.300-10.420; Fiat 3331-3348 (manca chiusura). Montedison 1016-1017 (m. c.). Viscosa 3560-3588 (m. c.).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acciea 3550; Amiata 13.200; Assicuratr. 70.800; Bastogi 1970; Beni Stabili 4100; Binda 34.480; Breda 3428; Briochi 16.400; Burgo 15.300; Caffaro 395; Cantoni 17.200; Carlo Erba or. 14.350; Carlo Erba pr. 7095; Cascami 6540; Cementir 4321; Châtillon 4345; Ciga 6250; Cogo 12.830.

Comp. Toro or. 10.420; Comp. Toro pr. 7330; Cond. Acqua 741,25; Cucirini 6600; Dalmine 971; De Ferrari 1353; Donzelli 2100; E. Marelli 612; Eternit 3305; Falck or. 3755; Falck pr. 3800; Fiat or. 3320; Fiat pr. 2436; Finmare 342; Finsider 622; Fisac 385; Fond. Incendio 15.460; Fond. Vita 30.000.

Gavardo 2050; Generalfin 962; Generali 76.900; Gim 3970; Ginori 515; Habitat 2051; Imm. Roma 632; Invest 2804; Italcable 3670; Italcementi 29.495; Italpi 2235; Italsider 1007,50; La Centrale 6705; Lanerossi 3288; L'Ausiliare 2600; Lepetit ord. 7131; Lepetit priv. 7170; Linificio 602.

Liquigas 173; Magneti M. 1530; Magona 2871; Manif. Tosi 2355; Marzotto 1280; Mediobanca 80.000; Metalli 3690; Mira Lanza 37.700; Mondadori priv. 3935; Nebiolo 615; Olcese 420; Olivetti ord. 3484; Olivetti priv. 3505; Pacchetti 333.

Pibigas 84,50; Pirelli e C. 3810; Pozzi ord. 91; Pozzi priv. 237; Ras 54.710; Rinascente ord. 382,25; Rinascente priv. 238,25; Risanamento 6340; Romana Zuc. ordin. 124,50; Romana Zuc. priv. 337; Rossari 7100; Rotondi 20.500; Saffa 3858; Sai 34.100; Sarom 1100; S. E. Sardi 3915; Sges 1584.

Siele 3020; Silos 3640; Sip 2957; Sme 2312; Stampati 5125; Stet 3360; Sviluppo 2435; Tecnomasio 920; Tilane 345; Tosi Franco 3148; Trafilerie 530; Un. Manifat. 22.300; Westinghouse 1882.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo 8250-8550; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 145-147; franco francese 120-122; oro fino 825-840.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti la quota azionaria ha recuperato qualche valore rispetto alle chiusure dei giorni precedenti. Reddito fisso stazionario, ma poco trattato.

Centrale 6650; Generali 77.250; Ras 54.300; Meridionali 1973; Nai 5870; Viscosa ordinarie 3582; Viscosa privilegiate 2610; Finsider 623; Italsider 1000; Fiat ordinarie 3339,50; Fiat privilegiate 2430; Sip 2950; Montedison 1013.

A FIRENZE — Specolati i riporti, si è avuta una riunione irregolare con alternativa di tendenza, ma prevalentemente debole.

Alcuni prezzi: Bastogi 1985; Centrale 6710; Fondiaria Incendio 15.450; Fondiaria Vita 30.600; Viscosa ordinarie 3388; Montedison 1018.

A TORINO

	16	17		16	17		16	17
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 5 %	103 40	103 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

Ma mancava ancora il permesso governativo

Franco doveva inaugurare l'albergo crollato in Spagna

La visita del generalissimo al complesso «Los Angeles de San Rafael» era prevista per questa settimana Nella sciagura sono morte 53 persone - Il bilancio, però, è destinato a diventare ancora più drammatico: alcuni dei feriti (che sono 143) versano in condizioni disperate - I lavori della commissione d'inchiesta

Nostro servizio particolare

Segovia, martedì sera.

La commissione ufficiale d'inchiesta nominata dal ministero dell'Interno sta continuando le indagini sulla tragedia avvenuta domenica al «Los Angeles de San Rafael», il complesso residenziale modello non ancora inaugurato dove il crollo improvviso del soffitto di cemento e acciaio ha causato la morte di cinquantatré persone e il ferimento di altre centoquarantaquattro. Il bilancio, purtroppo, è destinato a diventare ancora più drammatico: alcuni dei feriti versano infatti in condizioni tanto gravi che i medici degli ospedali di Segovia hanno già affermato che non potranno sopravvivere.

In base ai primi accertamenti sembra che la tragedia sia stata causata dal cedimento di alcune saldature. Solamente oggi, a tre giorni dalla sciagura, i membri della commissione hanno completato l'esame dei numerosi campioni di ogni tipo di materiale utilizzato nella costruzione dell'edificio. Gli architetti e gli ingegneri incaricati delle indagini si sono comunque rifiutati di emettere un documento scritto sui risultati dell'inchiesta e perfino di rendere noti i loro nomi, non divulgati dal ministero. Tuttavia alcuni giornalisti presenti a San Rafael, hanno potuto ascoltare una parte delle loro discussioni, e apprendere che proprio alcune saldature male eseguite potrebbero essere state la causa dello spaventoso incidente.

Più tardi l'architetto Emilio Alvarez Yela, consulente della brigata dei vigili del fuoco di Segovia, ha dichiarato: «Naturalmente il cedimento delle saldature rappresenta una prima possibilità. Questo ristorante è stato costruito su una struttura d'acciaio. La trave principale era saldata ad un'estremità a una colonna d'acciaio e sostenuta all'altra estremità da una colonna di mattoni. Tutti i sopravvissuti hanno detto che l'edificio è crollato come un castello di carte, il che sembra confermare l'ipotesi del cedimento della putrella».

Intanto il direttore del complesso residenziale del quale faceva parte il ristorante, Jesus Gil, è sempre rinchiuso nella prigione provinciale di Segovia, insieme ad altre quattro persone: si tratta di due architetti e due imprenditori che hanno avuto a che fare con la costruzione del «Los Angeles de San Rafael». Jesus Gil, che oltre a essere il direttore del centro ne è il proprietario, e che ha realizzato una fortuna in pochi anni vendendo [illegible], si trovava nel ristorante al momento del crollo, ma ne è uscito indenne.

Dal canto suo un portavoce del governatore civile della provincia di Segovia ha dichiarato oggi che il tetto del ristorante non esisteva una settimana prima della catastrofe, e che i duecento lavoratori del cantiere edile avevano terminato i lavori solamente alla fine della scorsa settimana. Anzi, è stato ammesso che gli ultimi lavori dell'edificio erano stati completati solamente nella mattinata di domenica. Questo fatto è stato riconosciuto anche da un portavoce della direzione del complesso residenziale, il quale ha aggiunto che «ciò non significa che la costruzione dell'edificio non fosse terminata».

La direzione del complesso, che avrebbe dovuto essere inaugurato questa settimana dal generale Franco, non aveva ad ogni modo ancora ottenuto il nulla-osta delle autorità incaricate di eseguire l'ispezione di termine dei lavori. Questa notizia è stato comunicata ufficialmente a Madrid da una fonte ufficiale del ministero dell'Informazione e del Turismo, la quale ha precisato che non era stato rilasciato neppure un permesso per l'uso del ristorante. In Spagna infatti, tutti i ristoranti e gli alberghi devono ottenere un permesso governativo, che viene rilasciato solamente dopo un'ispezione.

A Segovia i trentacinquemila abitanti della città sono ancora in lutto oggi, dopo avere preso parte ieri sera alle esequie funebri in suffragio delle vittime. Decine di migliaia di persone, giunte anche da tutti i centri della zona, si sono incolonnate ieri davanti alla cattedrale, al termine della solenne Messa funebre, per prendere parte al funerale collettivo.

(Ansa-UPI)

Una gran folla dinanzi alla cattedrale di Segovia durante le esequie delle vittime provocate dal crollo dell'albergo

IL DELITTO DI VILLA BORGHESE

Caccia al presunto assassino di Roma

Si cerca il cameriere veneto scomparso la notte in cui Marlene Puntschuc venne trucidata - Aveva un coltello, dicono 4 testimoni

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La polizia ha diramato una foto del cameriere veneto visto a Roma con un coltello sotto la giacchetta, il giorno in cui fu assassinata la turista tedesca Marlene Puntschuc. L'uomo, ricercato dalla Squadra Mobile e dall'Interpol, si chiama Guido Benedetto Spimpolo di 30 anni, nato a Portogruaro (Venezia) sposato e separato. La moglie è un'infermiera, attualmente disoccupata, che vive a Roma.

«Non diciamo che sia lui l'assassino — spiegano gli investigatori — ma dovrà chiarirci alcuni particolari sul suo conto». Il cameriere veneto dovrà dire dove prese il tacolo di banconote da 10.000 lire che aveva quando acquistò il biglietto ferroviario per tornare a Milano la notte del delitto, mentre poche ore prima era completamente senza soldi, come disse a ben quattro testimoni spontanei che poi lo riferirono alla polizia.

Lo Spimpolo dovrà fornire un alibi per le due ore che passarono fra il primo incontro (verso le 22) con le quattro persone poi presentatesi alla polizia, e il secondo incontro in un bar (verso le 24) alla Stazione Termini. Dovrà inoltre spiegare dov'è finito il coltello che mostrò ai clienti del bar.

Gli investigatori non sono ancora riusciti a rintracciare il cameriere a Milano, dove sicuramente s'è fermato per alcuni giorni dopo la partenza improvvisa. Dall'interrogatorio della moglie, a Roma, la polizia ha appreso che lo Spimpolo non sarebbe mai stato a Stoccarda, come in un primo tempo era stato detto e che conosce ben poche parole di tedesco.

Ieri si è finalmente presentato alla polizia l'autista che condusse la turista tedesca dall'aeroporto di Fiumicino all'hotel Milano. Si chiama Renato Quartullo ed ha 50 anni. Ha detto d'aver appreso soltanto ieri d'essere ricercato per collaborare alle indagini sull'assassinio della tedesca.

Guido Benedetto Spimpolo

Le indagini sembrano giunte ad un punto morto. Attualmente l'unica pista concreta all'esame della polizia è rimasta quella del cameriere veneto. Ieri sono stati smentiti due particolari di cui s'era parlato nei giorni scorsi negli ambienti della questura, che, se veri, sarebbero stati indubbiamente utili alle indagini. Non è esatto che un testimone abbia visto il presunto assassino lavarsi le mani verso le due di notte ad una fontanella di Villa Borghese e neppure è vero che siano state trovate impronte digitali leggibili sui «dépliants» turistici con i quali l'assassino si pulì le mani lorde del sangue della sventurata Marlene Puntschuc.

Alberto Rapisarda

Per una dura lettera del Rettore

Comune e Politecnico ai ferri corti a Milano

Il sindaco invitato «a documentarsi prima di assumere atteggiamenti improvvisati» Qualche consigliere propone rappresaglie economiche contro la facoltà d'Ingegneria

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

E' esploso ieri un grave contrasto fra il sindaco di Milano e il consiglio di facoltà del Politecnico, nel quadro delle agitazioni studentesche che da qualche tempo occupano le cronache dei giornali. Ieri sera a Palazzo Marino si è svolto un ampio dibattito sull'argomento, che ha raggiunto a volte toni di accesa drammaticità.

Occorre una breve cronaca degli avvenimenti. La situazione studentesca al Politecnico, acutizzatasi nei primi giorni di questo mese, ebbe larga eco in consiglio comunale. Si arrivò, la sera del 4 giugno, alla votazione di due ordini del giorno: uno presentato dai liberali, che però non riscosse il maggior suffragio, e uno della coalizione pci, psi, dc, pri. In questo ultimo si chiedeva un incontro mediatorio, ma si addossavano le responsabilità degli avvenimenti al rettore del Politecnico, parlando fra l'altro di «ostinazione della massima autorità accademica».

Il sindaco Aniasi inviò copia dell'ordine del giorno, approvato dal consiglio comunale, al preside e al rettore del Politecnico, professori Duilio Citrini e Bruno Finzi, chiedendo un incontro per risolvere la questione del Politecnico e degli atenei milanesi.

Nel documento di risposta consegnato al sindaco (un estratto del verbale dell'adunanza del consiglio della facoltà di Ingegneria del 6 e 7 giugno scorsi) si legge: *«Il consiglio della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, di fronte alle prese di posizione del consiglio comunale, invita i membri dello stesso consiglio a documentarsi sulle reali situazioni e sulla natura effettiva dei problemi prima di assumere atteggiamenti improvvisati.*

Ieri sera, a Palazzo Marino, gran baccano. C'è chi ha chiesto venissero sospesi per rappresaglia i contributi comunali al Politecnico (il comune stanzia 100 milioni l'anno per i quattro atenei); chi ha definito incomprensibile l'atteggiamento del consiglio di facoltà e ha parlato di prestigio offeso; chi ha sollevato echi in Parlamento; chi ha rivendicato il diritto del consiglio comunale di intervenire in qualsiasi problema della città; chi ha proposto di riesaminare tutto il problema dei contributi agli atenei, legando questi contributi, per esempio, a destinazione di borse di studio; chi ha ricordato che il comune aveva chiesto un dialogo pacificatore e ha ricevuto una risposta offensiva.

Il liberale prof. Frumento ha invitato alla moderazione e a una seria valutazione di un problema così complesso e delicato. Anche il liberale prof. Guido Sasso ha formulato voti di una sollecita pacificazione della vertenza, dichiarandosi fermamente contrario a qualsiasi forma di rappresaglia in quanto i contributi comunali sono destinati allo studio dei giovani e non ai presidi e ai rettori.

c. b.

Manovrerà nell'ombra

Pied-à-terre per De Gaulle a Parigi a spese dello Stato

Giovedì ritornerà dal lungo soggiorno in Irlanda

Parigi, martedì sera.

Il generale De Gaulle, il cui ritorno dalla vacanza irlandese è previsto per giovedì, disporrà a Parigi di alcuni locali messi a sua disposizione dallo Stato. Il relativo decreto, firmato dai ministri Messmer e Ortoli, attuali titolari dei portafogli delle Forze Armate e delle Finanze, è pubblicato nell'odierno *Journal Officiel*.

Negli ambienti competenti si rileva al riguardo che la tradizione vuole che lo Stato metta a disposizione degli ex-Presidenti della Repubblica un appartamento nella capitale. Il generale, si aggiunge, non conta affatto di risiedere a Parigi, ma desidera disporvi di un *pied-à-terre* di tre o quattro vani per installarvi la propria segreteria.

Il desiderio, subito soddisfatto, formulato dal generale denota da parte sua la ferma volontà di non rinunciare all'attività politica e di influire sull'andamento degli affari dello Stato. Come si sa, del resto, egli ha già fatto sapere a Georges Pompidou che gli sarebbe difficile tollerare l'allontanamento del «fedelissimo» Michel Debré dal Quai D'Orsay.

Il che, rilevano numerosi commentatori, è sintomatico delle difficoltà che attendono il neo-Presidente, nonostante che questi desideri veramente fare dei progressi sulla via della costruzione dell'Europa.

(Ansa)

La «Pravda» soddisfatta per l'elezione di Pompidou

MOSCA, martedì sera.

La «Pravda», organo del pcus, afferma stamane che la vittoria di Pompidou alle elezioni presidenziali francesi rappresenta una disfatta per «gli strateghi atlantici».

«Grazie all'aiuto dell'ardente "europeo" Alain Poher — scrive il giornale — qualcuno aveva chiaramente sperato di riportare la Francia nel suo vecchio posto alla Nato».

(Associated Press)

Un sommozzatore salvato in Dora da un compagno

Ghermito sul fondo a Saint Marcel mentre cercava l'automobilista annegato

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Un sottufficiale del nucleo sommozzatori C. C. di Genova ha corso stamane il rischio di annegare nella Dora nello stesso punto, presso St-Marcel, in cui ha perso la vita domenica lo studente diciannovenne Giuseppe Val, di Forno Canavese. Attimi drammatici hanno vissuto il vice-brigadiere Michele Pallai, impigliatosi nel fondo limaccioso del fiume ed il centinaio di persone che assistevano dalla riva alle operazioni di ricerca riprese nuovamente stamane dopo gli infruttuosi tentativi di ieri.

Michele Pallai che è stato salvato dall'intervento di un commilitone prima che finisse l'ossigeno contenuto negli autorespiratori, ha dichiarato di aver localizzato il punto in cui sarebbe la «Fulvia coupé» che dovrebbe contenere ancora la salma dello sventurato giovane (esattamente a 400 metri a valle dal luogo dove l'auto è uscita di strada domenica per l'eccessiva velocità, e dove fu visto scomparire Giuseppe Val) ad una profondità di oltre 8 metri. Alle operazioni assisteva stamane anche il padre del giovane studente, Filippo Val, industriale di Forno Canavese, che attende con indicibile angoscia che gli sia restituita almeno la salma del figlio.

La vettura è stata imbragata con i cavi verso mezzogiorno e nel pomeriggio viene sollevata con un verricello.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Rosina Balmas nata Croselto

Ne danno il triste annuncio il marito Rodolfo, il fratello Lorenzo Felice con la moglie Lorenzina Giardino e figli Giuseppe e Mariuccia, la cognata Teresa Rovasio ved. Croselto e figlia Franca; Caterina Vagliotti ved. Croselto e figli Luciana e Mario; i cognati Olga e Ardelino Perissio, Amalia e Aldo Pejla; zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Viziano, al dott. Eusebio Garde, alla signorina Caterina Fava, suore e infermiere. I funerali mercoledì 18, ore 16, Parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Francia 106.
— 17 giugno 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

L'ERCOLE D'ORO Oscar dell'alimentazione alla «Funghi del Montello»

Le industrie alimentari dei F.lli Sartor sono l'esempio di una politica imprenditoriale senza precedenti imperniata sulla validità dei rapporti col pubblico e sulla intelligente pianificazione del lavoro

L'Ercole d'oro, Oscar dell'alimentazione 1969 conferito alla «Funghi del Montello», mentre premia il lavoro dei titolari Sigg. Angelo e Bruno, sottolinea il prestigio di questo grande complesso assurto in soli 15 anni al ruolo di industria pilota del settore alimentare.

Se si tiene conto dell'ampiezza degli impianti e della validità delle realizzazioni, ben si comprende come le Industrie Sartor siano considerate le più grandi e più importanti d'Europa.

In esse tecnici di grande valore e maestranze qualificate, lavorano per produrre funghi freschi che vengono immessi ogni giorno su tutti i mercati della penisola.

Accurati ristrutturazioni dell'Azienda col rinnovamento dei quadri tecnici-direzionali, hanno reso possibili risultati che rappresentano un obiettivo inseguito ovunque per molti anni e che rendono, solo ora alle Industrie Sartor, l'agaricus campestris coltivato del tutto simile a quello spontaneo dei nostri boschi.

Ne è conferma il grande favore incontrato dalle eccellente qualità della «Funghi del Montello» che richiama l'attenzione del settore tecnico ed imprenditoriale dell'industria alimentaristica di tutto il mondo e che accresce ogni giorno la schiera delle massaie italiane simpaticamente in gara nella ricerca del meglio.

Da molti anni, uomini di tutte le nazionalità, inglesi, francesi, belgi, olandesi, danesi, americani, canadesi, visitano il complesso di Pederobba in seno al quale si tengono convegni ad alto livello riguardanti questo importante settore dell'alimentaristica.

Cinquecento operai e 4 stabilimenti, sono il segno di un lavoro che dà ora i propri frutti; la «Funghi del Montello» è in rapida espansione ed è in attuazione il massiccio ampliamento della industria conserviera, ormai insufficiente a seguire il ritmo dell'azienda.

Un altro passo avanti nella collaborazione tra impresa e settori di consumo i quali ben comprendono la validità di un'industria così seria e così importante.

La premiazione: il signor Sartor riceve le congratulazioni dall'onorevole Andreotti; a lato il cardinale Dell'Acqua col premio.